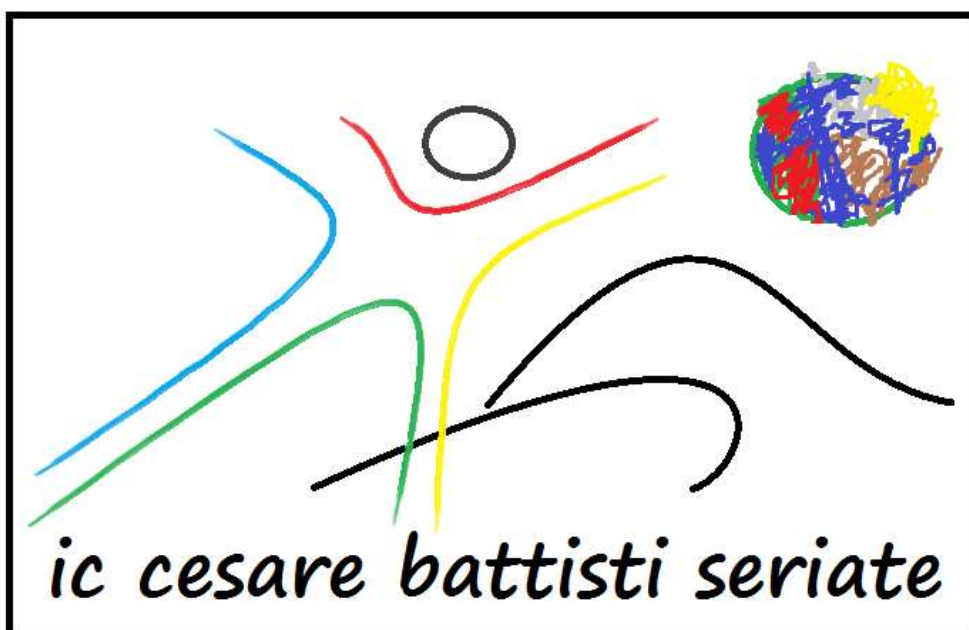


Piano dell'offerta Formativa

I.C. "C.BATTISTI"

Seriate - BG

a.s. 2014/ 2015



PREMESSA E PRESENTAZIONE

"LA SCUOLA E' APERTA A TUTTI"

Così recita l'articolo 34 della nostra Costituzione. Nel contesto articolato e complesso – a volte, turbolento - del mondo di oggi la grande "partita" dell'educazione rappresenta la sfida che la società è tenuta a vincere per garantirsi un futuro. Un futuro che assicuri a tutti e a ciascuno, indipendentemente dalle condizioni personali, la possibilità di concretizzare un proprio progetto di vita. L'Istituto Comprensivo Battisti di Seriate si impegna affinché tutti – *non uno di meno*, come recitava il fortunato titolo di un progetto ministeriale di qualche anno fa – possano godere di uguali opportunità di realizzarsi come persone e come cittadini responsabili e consapevoli.

LE NOSTRE SCUOLE

SCUOLA PRIMARIA "CESARE BATTISTI"



La scuola primaria "Cesare Battisti", situata al centro della città di Seriate, è la scuola che dà il nome al nostro Istituto Comprensivo.

Già nel lontano 1910 si cominciò a pensare ad un edificio scolastico capace di accogliere la popolazione scolastica di Seriate, ma fu solo nell'anno scolastico 1933/34 che il nuovo edificio scolastico poté entrare in funzione.

L'istituto fu intitolato all'eroe nazionale, giornalista, politico e deputato socialista trentino Giovanni Battisti.

L'anno scolastico fu inaugurato con solennità alla presenza del Ministro dell'Istruzione Pubblica On. Bottai.

Durante il periodo dell'occupazione tedesca i locali della scuola furono requisiti dalle Forze Armate Nazifasciste, che lì fecero il loro quartiere generale.

A fine guerra, si riscontrò la necessità di rimettere l'edificio nelle condizioni di adempiere agli scopi didattici per cui era stato progettato.

Dal successivo anno scolastico l'edificio tornò ad accogliere alunni ed insegnanti della scuola elementare.

La scuola Battisti ospitò, negli anni dal 1935 al 1951, vari momenti di vita della comunità seriatese.

Attualmente il plesso è frequentato da circa 320 alunni suddivisi in 14 classi disposte su tre piani. Oltre agli spazi destinati alle aule, la scuola è dotata di un'ampia palestra, di un'aula mensa e di un laboratorio di informatica con un buon numero di computer.

La scuola, essendo la prima edificata a Seriate ed avendo sempre ospitato avvenimenti importanti per la vita della comunità, è la "SCUOLA" dove ognuno ha un ricordo che la rende un po' anche sua.

É la scuola in cui convivono tradizione e proiezione verso il futuro, la scuola che affonda le proprie radici nel passato ma forma gli alunni all'insegna del pluralismo culturale, della modernità e dell'apertura alla realtà sociale.

SCUOLA PRIMARIA DONIZETTI



La scuola Donizetti è situata a EST-NORD EST del territorio comunale, caratterizzato dalla presenza di un rilievo collinare che ha dato il nome al luogo "COMONTE" (co mucc = testa dei monti). La collina esalta le qualità ambientali della zona che ancora oggi è considerata un "polmone verde" e che viene apprezzata per la tranquillità.

Territorio di vita rurale in passato, negli anni Cinquanta Comonte iniziò a cambiare con l'insediamento di alcune aziende e dagli anni Settanta si trasforma radicalmente con nuove strade, nuove case e nuovi insediamenti industriali: in pochi decenni, la comunità ha visto crescere i suoi residenti.

Prima della costruzione dell'attuale edificio scolastico, dal 1931 gli alunni raggruppati in pluriclassi erano ospitati negli stabili di proprietà delle suore della Sacra Famiglia.

Nel 1966 iniziò la costruzione della scuola G. Donizetti, (forse così denominata in quanto il musicista bergamasco talvolta trascorreva le vacanze presso una zia qui residente); negli anni '90 è stata costruita la palestra, che viene utilizzata anche dai gruppi sportivi, e nel 2006 è stata ampliata la mensa; inoltre, è dotata di un'aula di informatica.

La scuola, attualmente frequentata da 116 alunni suddivisi in cinque classi, è disposta su un unico piano e tutte le aule hanno un accesso sul giardino che circonda l'edificio.

SCUOLA PRIMARIA RODARI



La scuola "Gianni Rodari" è stata costruita negli anni sessanta, sulla sponda sinistra del fiume Serio, nella zona San Giuseppe.

Conosciuta come scuola di Corso Europa, solo negli anni novanta, ha assunto il nome del poeta e scrittore per bambini Gianni Rodari.

Inizialmente aveva solo cinque classi, poi, grazie alla costruzione di nuovi complessi residenziali, si sono formate due sezioni per ogni classe.

A partire dal 2001, sono iniziati lavori di ampliamento dell'edificio con la costruzione di un laboratorio di informatica, il rifacimento del piano seminterrato per far posto ad un'ampia sala refettorio, un'aula per immagine e un'aula per proiezioni.

La nuova palestra è stata costruita in adiacenza dell'edificio scolastico con accesso diretto per i bambini che usufruiscono di un percorso interno.

La scuola possiede un grande giardino piantumato che permette di goderne l'uso sia in primavera, sia in autunno.

Attualmente gli alunni sono 251 distribuiti in 11 sezioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MONS. CAROZZI"



La scuola Carozzi, situata nella zona nord-ovest del territorio comunale, prima del 1996 era sede di presidenza e alcune classi erano ubicate nel territorio di Comonte. Era chiamata Scuola Media1 per distinguerla dalla scuola Media Moro, dall' altra parte del fiume Serio.

A giugno del 1996 la presidenza della S.M.1 fu assunta dal preside della S.M. Moro: le due medie divennero scuola unica ubicate in posti diversi; inoltre le suore di Comonte cominciarono a gestire la scuola privata e la Scuola Carozzi rimase con 3 sezioni.

Intorno al 1998 la scuola Carozzi fece registrare contrazioni di iscrizioni: quello che avrebbe potuto rappresentare "l'inizio della fine" fu invece l'occasione della rinascita. Il gruppo docente presentò un progetto sperimentale di tempo prolungato, che proponeva attività opzionali pomeridiane: laboratori di tecnica, musica, artistica, educazione fisica; recupero e potenziamento delle abilità di base in lingua e matematica, laboratori di lingua straniera con l'introduzione dell'inglese – poi diventato seconda lingua straniera curricolare – e persino laboratori di lingua latina, che portarono alla scuola grandi riconoscimenti delle scuole superiori.

Nel 2000 nacque l'Istituto Comprensivo "C. Battisti" e la scuola Carozzi entrò a farne parte. Il progetto sperimentale del tempo prolungato rimase attivo fino al 2011; da allora la scuola funziona a tempo normale, ma ha mantenuto la modalità di lavoro consolidata dopo anni di sperimentazione. L'impegno e gli sforzi fatti hanno portato ad un aumento delle iscrizioni e, conseguentemente, delle classi, passate da sette (a.s.2000/2001) a tredici nell'attuale anno scolastico.

L' aumento delle classi è anche dovuto alla grande espansione della città di Seriate che, nonostante la vicinanza a Bergamo, conserva forti impulsi alla protezione dell' autonomia amministrativa, attenta alla diversità e sensibile ai flussi migratori in continua evoluzione e cambiamento.

Considerato quanto sopra, l'Amm.ne Comunale ha ristrutturato la scuola Carozzi presso la quale, nel settembre 2011, sono stati trasferiti gli Uffici amministrativi e la presidenza; inoltre ha fatto costruire un nuovo edificio attiguo alla vecchia scuola e comunicante con essa, dove hanno trovato posto: le aule, il laboratorio di informatica, l' Auditorium, il laboratorio di musica, la

biblioteca, l'aula delle attività ricreative, l'aula ricevimento, aule per piccoli gruppi.

Nella scuola Carozzi vengono svolti dei progetti a livello di Istituto Comprensivo, ma ci sono dei progetti "storici" che caratterizzano la scuola centrati sui temi della legalità, dell'ambiente, dell'affettività, dell'accoglienza, dell'inclusività e dell'orientamento, oltre al progetto madre lingua, erede diretto delle sperimentazioni degli anni Duemila.

SCUOLA DELL'INFANZIA "LORENZINI"



La scuola "Lorenzini" è situata in una zona residenziale tranquilla, lontana dal traffico cittadino. Costruita negli anni '70, è sempre stata conosciuta come "scuola di Via Fermi" ed era in precedenza costituita da tre sezioni. Nel 2005, dopo la ristrutturazione e relativo ampliamento è stata intitolata a "Lorenzini", (meglio conosciuto come C. Collodi) famoso scrittore di storie per bambini. La costruzione di nuove case e nuovi insediamenti hanno notevolmente incrementato la richiesta di iscrizioni, pertanto nel 2006 è stata costituita la quarta sezione. Quattro sezioni, un ampio salone, l'aula per le attività pittoriche, l'aula per psicomotricità, l'aula per il sonno dei più piccoli, la sala da pranzo, i bagni e un piccolo ufficio costituiscono l'interno variopinto della scuola, ma ciò che la caratterizza è sicuramente l'ampio giardino che la circonda.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Lo scopo primario della scuola è **educare istruendo**. Non vi è educazione senza apprendimento; non vi è apprendimento al di sopra e al di fuori di un sistema di valori condivisi.

Nel definire le finalità della Scuola è d'obbligo il riferimento all'articolo 3 del Dettato Costituzionale, che invita a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, e al già citato articolo 34, che esplicita l'apertura della scuola a tutti.

A tal fine il Collegio dei Docenti s'impegna a rendere effettivi alcuni principi fondamentali e a garantire il rispetto, come condizione necessaria per l'insegnamento:

INCLUSIONE	La scuola si impegna a garantire un'equità nella lettura dei bisogni degli alunni, valorizzando e sostenendo le diversità di tutti.
EGUAGLIANZA	Ogni persona ha il diritto di ricevere opportunità educative appropriate senza discriminazione di sesso, razza, nazionalità e condizioni sociali.
IMPARZIALITÀ	I comportamenti verso le persone devono essere ispirati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.
ACCOGLIENZA	La scuola si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli/le alunni/e, l'inserimento e l'integrazione di questi/e ultimi/e.
CONTINUITÀ	La scuola si impegna ad assicurare la continuità e la coerenza delle scelte operate all'interno del P.O.F.
PARTECIPAZIONE	La scuola promuove la partecipazione del/la cittadino/a attraverso la presenza attiva agli OO.CC. La scuola si propone come centro culturale, sociale e civile.
EFFICACIA	Ogni operatore lavora per la realizzazione del P.O.F. Il raggiungimento di tali obiettivi non è disgiunto dalla salvaguardia delle risorse che devono essere utilizzate nel miglior modo possibile, senza sprechi o costi inutili.

Nella costruzione di un percorso educativo e nella consapevolezza che

l'apprendimento scaturisce dall'interazione allievo/a-ambiente, il Collegio dei Docenti ritiene doveroso porsi come obiettivi formativi:

La formazione della persona:	La convivenza civile:	La formazione culturale:
<ul style="list-style-type: none"> Favorire la fiducia nelle proprie possibilità 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la formazione dell'uomo e del cittadino 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze
<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire il rispetto degli esseri viventi, dell'ambiente e dei beni comuni 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'acquisizione di un primo livello di padronanza dei concetti, delle abilità, delle tecniche di indagine essenziali alla comprensione del mondo naturale, artificiale e umano
<ul style="list-style-type: none"> Favorire la capacità di una costruttiva riflessione personale 	<ul style="list-style-type: none"> Guidare al raggiungimento di uno spirito di comprensione, di cooperazione e di inclusione 	
<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'abilità a risolvere problemi in forme nuove 	<ul style="list-style-type: none"> Fare in modo che la diversità non si trasformi in difficoltà e problemi ma sia riconosciuta e accolta per far sì che ogni alunno raggiunga il massimo sviluppo possibile delle sue potenzialità 	
	<ul style="list-style-type: none"> Prevenire e contrastare la formazione di pregiudizi 	

LA SCUOLA E L'INCLUSIONE

Nel nostro Istituto desideriamo formare una persona:

- interessata e disponibile ad imparare;
- partecipe, rispettosa, attiva e collaborativa;
- che abbia una positiva immagine di sé;
- capace di pensare in modo critico;
- competente.

Considerando l'alunno come persona nella sua interezza, dobbiamo riconoscere le uguaglianze che accomunano e le diversità che distinguono. Molte sono le diversità marcate, che vanno dalle abilità fisiche o mentali, alla provenienza geografica e culturale, all'appartenenza familiare, alla fede religiosa, ai diversi stili di apprendimento...

La scuola accetta le peculiarità di ciascuno, valorizza la diversità e lavora su tutto l'ambiente educativo, concorrendo all'instaurarsi di un clima positivo, necessario per la crescita personale e lo sviluppo delle potenzialità dell'individuo, in diversi modi:

↳ Percorrendo la strada della **pedagogia interculturale**, il cui compito è far sì che le diverse "culture", gli interessi, le esperienze di crescita, lo sviluppo personale, il passato familiare, le caratteristiche fisiche, la lingua o il dialetto, le abitudini, le tradizioni, la religione, i valori etici di cui ogni alunno è portatore vengano:

- conosciute
- riconosciute
- interagiscano
- si intreccino

modificandosi a vicenda con scambi e confronti alla ricerca di valori comuni;

↳ Mettendo in atto **strategie didattiche** che siano il più possibile **inclusive**.

In ambito scolastico si è convinti che nessuna tecnica abbia valore di per sé, ma che debba essere funzionale all'obiettivo e all'ambito in cui si colloca.

Ciononostante, per poter garantire il diritto educativo di tutti e il maggior successo formativo di ciascuno, si privilegiano, in particolare, alcune strategie:

- interventi individualizzati con attività di sostegno, recupero, alfabetizzazione, consolidamento, potenziamento
- atteggiamento di ascolto di fronte a situazioni che manifestano sintomi di disagio
- metodo della scoperta e del procedere per ipotesi
- attivazione di laboratori basati sulla operatività e sulla metodologia della ricerca
- organizzazione a piccoli gruppi (con omogeneo livello di competenze, con eterogeneo livello di competenze con tutoraggio tra pari, gruppi verticali con alunni di classi diverse)
- uso delle tecnologie multimediali
- considerare il vissuto del bambino per giungere dall'esperienza individuale a quella generale
- uscite didattiche
- attività interdisciplinari
- proposte di materiali e modalità di lavoro che implicino, di volta in volta, abilità diverse e siano organizzati in modo tale da avere diversi livelli di complessità, compatibili con un'ampia varietà di stili
- attività meta-cognitive che rendano l'alunno sempre più consapevole del suo funzionamento e "gestore" diretto e attivo dei suoi processi cognitivi

- potenziamento delle competenze sociali

➔ Per poter monitorare, valutare e accrescere il grado di inclusività del nostro Istituto, facendo in modo che sia il più possibile “scuola per tutti e per ciascuno” il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione redige ogni anno il **PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ**, poi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti.

Il PAI, partendo da una attenta riflessione sull’analisi quantitativa e qualitativa che sintetizza le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno precedente, pianifica una serie di elementi finalizzati a migliorare l’azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano e riassume la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi proposti.

IL PERCORSO FORMATIVO

Al termine del loro percorso nell’Istituto i ragazzi e le ragazze, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- sono in grado di affrontare con autonomia e responsabilità le situazioni della propria età
- esprimono la propria personalità
- sono consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- utilizzano gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri
- apprezzano le diverse identità culturali e religiose
- orientano le proprie scelte in modo consapevole
- rispettano le regole condivise
- collaborano per la costruzione del bene comune
- dimostrano padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di esprimere le proprie idee
- nell’incontro con persone di nazionalità diverse sono in grado di affrontare una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea
- il possesso del pensiero razionale consente loro di affrontare diversi problemi e situazioni
- danno espressione a curiosità e ricerca di senso
- hanno buone competenze digitali
- possiedono un patrimonio di conoscenze di base e sono capaci di ricercare nuove informazioni, impegnarsi in nuovi apprendimenti in modo autonomo
- hanno cura e rispetto di sé
- dimostrano originalità e spirito d’iniziativa
- si assumono le proprie responsabilità

- chiedono aiuto quando si trovano in difficoltà e sanno fornire aiuto a chi lo chiede
- in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegnano in campi espressivi, motori ed artistici che sono loro congeniali
- sono disposti ad analizzare loro stessi e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

Le scuole dell'Istituto stanno predisponendo, in verticale, un percorso curricolare che si articola attraverso i campi di esperienza (luoghi del fare e dell'agire del bambino) nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Per ogni tappa del percorso didattico sono definiti gli obiettivi di apprendimento da raggiungere nelle varie discipline, obiettivi ritenuti strategici per l'acquisizione delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE

ORARI DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

L'Istituto ha scelto di utilizzare un orario flessibile. Pertanto i tre ordini di scuola svolgono l'orario settimanale con modalità diverse.

- **SCUOLA DELL'INFANZIA:** da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16.00
- **SCUOLA PRIMARIA**
 Classi a 30 ore: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30
 e dalle 14.00 alle 16.00
 Classi a 27 ore: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 13.00
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
 Da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 13.00

Il nostro Istituto offre inoltre dei servizi ed alcuni di essi sono in collaborazione con l'amministrazione comunale:

Scuola dell'infanzia "Lorenzini"	Scuola primaria "C:Battisti"	Scuola Primaria "G.Rodari"	Scuola primaria "G.Donizetti"	SS1 "Carozzi"
Pre-Scuola e post-Scuola Gestito dalla Istituzione scolastica attraverso insegnanti dalle ore 7,35 alle ore 8,00 e dalle 16.00 alle 16.15	Pre-Scuola Gestito dalla Amministrazione Comunale dalle 7,45 alle ore 08,25	Pre-Scuola Gestito dalla Amministrazione Comunale dalle 7,45 alle ore 08,25	Pre-Scuola Gestito dalla Amministrazione Comunale dalle 7,45 alle ore 08,25	
Trasporto Gestito dalla Amministrazione comunale		Trasporto Gestito dalla Amministrazione comunale	Trasporto Gestito dalla Amministrazione comunale	Trasporto Gestito dalla Amministrazione comunale
Assistenza Mensa post mensa Gestito dalla Istituzione scolastica attraverso insegnanti	Assistenza Mensa post mensa Gestito dalla Istituzione scolastica attraverso insegnanti	Assistenza Mensa post mensa Gestito dalla Istituzione scolastica attraverso insegnanti	Assistenza Mensa post mensa Gestito dalla Istituzione scolastica attraverso insegnanti	

LE RISORSE UMANE

Nel nostro Istituto operano molte persone con ruoli ed incarichi diversi.

Il Dirigente Scolastico e il docente vicario	Il Dirigente Scolastico è responsabile di tutte le scuole che compongono l'Istituto Comprensivo. Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di un docente Vicario che ha il compito di affiancarlo nello svolgimento delle funzioni organizzative e amministrative e di sostituirlo in caso di assenza.
I Responsabili di Plesso	Nelle varie scuole operano i Responsabili di Plesso, docenti che si occupano di coordinare l'organizzazione scolastica delle singole realtà.
I Docenti	<p>La loro professionalità si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attenzione ai processi psicologici dell'alunno • La particolarità delle scelte metodologiche che devono essere il più possibile inclusive • La continua modulazione delle proposte disciplinari • L'originalità delle offerte organizzative <p>Il docente opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello collegiale • A livello di équipe pedagogica • A livello personale <p>Ad ogni docente vengono affidati ambiti disciplinari secondo criteri di continuità e di valorizzazione delle competenze, nella costante preoccupazione di una impostazione didattico - educativa di tipo unitario.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insegnanti di classe: • insegnanti di sostegno • insegnanti specialisti di lingua straniera (scuola primaria) • insegnanti specialisti nell'insegnamento della Religione Cattolica <p><u>Tutti gli insegnanti sono corresponsabili dell'azione educativa e didattica di ogni loro alunno/a.</u></p>
Personale di segreteria	L'ufficio di Segreteria è ubicato nel plesso della scuola secondaria di primo grado "Mons.Carozzi". La competenza e gli adempimenti sono riferiti ai seguenti

	<p>principali settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione del rapporto d'impiego del personale docente ,amministrativo e ausiliario; • gestione degli alunni (iscrizioni, esami ...); • gestione del programma annuale e del conto consuntivo; • rapporti con l'utenza ed enti esterni; • utilizzo della rete informatica di collegamento con il Ministero dell'Istruzione; • supporto all'attuazione di Progetti scolastici o di aggiornamento deliberati dagli Organi Collegiali dell'Istituto o da organismi esterni e relativa gestione amministrativo-contabile.
<p>Gli strumenti organizzativi decisionali</p>	<p>Le "funzioni strumentali" sono da considerare come strumenti per la realizzazione delle finalità educative e didattiche oltre che organizzative. Per favorire un modello di organizzazione basato sulla decisionalità diffusa, l'Istituto ha strutturato negli ultimi anni diverse commissioni e gruppi di lavoro. Con questa forma organizzativa vengono, infatti, maggiormente valorizzate le risorse umane presenti nella scuola favorendo processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti.</p> <p>Le commissioni operano, infatti, in base al principio di rappresentanza. I membri che ne sono parte, fanno da portavoce di istanze e di bisogni rilevati nell'ambiente scolastico di appartenenza ed allo stesso tempo testimoniano le diverse strategie adottate e le risorse attivate per affrontare i temi specifici di cui le singole commissioni si occupano.</p> <p>Le commissioni ed i gruppi sono quindi da intendere come importanti momenti di elaborazione collettiva di pensiero e di strategie intorno ad i temi affrontati.</p> <p>I gruppi e le commissioni hanno il compito di</p> <ul style="list-style-type: none"> • formulare proposte • elaborare progetti didattici • verificarne l'efficacia • realizzare momenti di coordinamento sia tra docenti che con altri attori del territorio

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

<p>Docenti collaboratori del Dirigente scolastico, responsabili di plesso, funzioni strumentali (STAFF)</p>	<p>Si riunisce periodicamente con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della istituzione scolastica. Coordina le iniziative che riguardano l'ampliamento dell'offerta formativa e le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Collabora per la revisione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.</p>
--	--

GRUPPO DI LAVORO	COMPITO DEL GRUPPO
<i>Gruppo di lavoro dei referenti di salute ed ambiente</i>	Segue e coordina tutte le attività di pertinenza
<i>Gruppo di Lavoro per l'Inclusione</i>	Rileva i BES presenti nella scuola, raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi attuati e le proposte formulate dai singoli team docenti o consigli di classe sulla base delle effettive esigenze, valuta il livello di inclusività della scuola, elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

COMMISSIONE	COMPITO DELLA COMMISSIONE
<i>Commissione Diverse abilità e disagio</i>	Gruppo che si confronta sulle tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali e, più in generale, sulla didattica inclusiva. Organizza eventuali protocolli di accoglienza, si occupa di predisporre vari materiali relativi alle programmazioni personalizzate e/o individualizzate e alle schede di osservazione e valutazione. Analizza e sceglie materiali e iniziative da sviluppare nei gruppi/classi. Gestisce i materiali dedicati.
<i>Commissioni per la continuità</i>	Gruppi che organizzano iniziative per promuovere la continuità fra i vari ordini di scuola. Organizzano attività ed incontri per le classi di passaggio (infanzia/primaria; classe quinta e prima della secondaria di primo grado; incontri presso la "scuola" con rappresentanti di alcuni istituti superiori del territorio)
<i>Commissione Intercultura</i>	Gruppo che elabora il protocollo di mediazione interculturale delle scuole in rete – Progetto NOGAYE. Il protocollo contiene criteri principi ed indicazioni per l'iscrizione e l'inserimento, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per l'accoglienza, l'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione. Risorse di istituto sono la commissione, l'insegnante Funzione Strumentale e i referenti di Plesso.

Commissione Valutazione	La commissione mira ad ottimizzare il sistema di valutazione e di autovalutazione di Istituto mediante strumenti adeguati. Si occupa inoltre di curare la raccolta e l'analisi dei risultati di valutazione esterna (INVALSI) e di monitorarne l'andamento nel tempo. Redige il rapporto di autovalutazione.
Commissione Multimedialità/registro elettronico	La commissione ha l'obiettivo di lavorare alla personalizzazione delle funzioni del registro elettronico e di programmare azioni mirate ad una gestione efficace dell'aula multimediale.

RISORSE FINANZIARIE

I fondi statali assegnati all'Istituzione scolastica vengono utilizzati per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole dell'Istituto e per garantire il normale funzionamento amministrativo generale.

Il contributo dell'ente locale (Piano Diritto allo Studio) consente lo svolgimento di attività e progetti sia a livello d'istituto, sia dei singoli plessi.

Il Fondo d'Istituto e ogni altro stanziamento destinato alla retribuzione di prestazioni straordinarie del personale sono finalizzati a:

- valorizzare e sviluppare le molteplici risorse umane esistenti nelle scuole
- migliorare l'organizzazione complessiva dell'Istituto Comprensivo
- sviluppare le attività di commissioni e dei gruppi di lavoro
- riconoscere i maggiori impegni individuali di docenti referenti e/o responsabili di specifiche attività e iniziative di carattere generale

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini. La determinazione delle finalità della scuola dell'infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

In questo quadro, la scuola dell'infanzia deve consentire ai bambini che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, alla autonomia ed alla competenza.

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ'	CONQUISTA DELL'AUTONOMIA	SVILUPPO DELLE COMPETENZE
----------------------------	--------------------------	---------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • Maturazione dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico; • Sviluppo degli atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità; • Abitudine a vivere in modo equilibrato la propria affettività, ad esprimere e controllare i propri sentimenti ed emozioni, rendendosi via via sensibili a quelli degli altri; • Orientamento a riconoscere e ad apprezzare l'identità personale in relazione al proprio ruolo all'interno della comunità di appartenenza; • Promozione di una vita relazionale aperta. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di orientarsi e scegliere autonomamente in contesti culturali e sociali diversi; • Interiorizzazione e rispetto pratico di valori universalmente riconosciuti quali libertà, rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, solidarietà, giustizia ed impegno ad agire per il bene comune; • Sviluppo della libertà di pensiero nel rispetto della divergenza personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare e promuovere abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, impegnando il bambino nelle prime forme di organizzazione delle esperienze e di esplorazione e ricostruzione della realtà; • Stimolare l'interpretazione e produzione di messaggi mediante strumenti linguistici e rappresentativi; • Promuovere la valorizzazione dell'intuizione, dell'intelligenza creativa, dell'immaginazione, del senso estetico e del pensiero creativo.
--	--	---

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici di apprendimento (come esplicitano le Indicazioni Nazionali) obbediscono al principio dell'ologramma: l'uno rimanda sempre all'altro e non sono mai chiusi su se stessi; ogni obiettivo specifico contiene sempre anche tutti gli altri, e viceversa.

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI, COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Le insegnanti perciò elaborano e costruiscono il percorso educativo partendo:

- dalle competenze che i bambini devono acquisire e su queste individuare coerentemente i contenuti e gli interventi didattici, i tempi e gli strumenti di lavoro e di controllo, per offrire a tutti i bambini le opportunità di cui hanno bisogno;
- dall'osservazione delle dimensioni di sviluppo di ciascun bambino per

progettare, sui dati emersi , la "continuazione della sua storia culturale" attraverso contesti stimolanti, sollecitazioni ed esperienze favorevoli all'acquisizione delle competenze richieste.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Nel rispetto di un'organizzazione flessibile, il Collegio docenti ha scelto di adottare le seguenti modalità organizzative:

Attività di sezione	Attività di intersezione	Attività pomeridiane
<p>A queste attività partecipano i bambini organizzati in sezioni. Questa suddivisione facilita, stimola, arricchisce scambi di esperienze e vissuti a diversi livelli affettivo, cognitivo, sociale che danno spunti per nuove rielaborazioni. Tale progetto, investendo trasversalmente i campi esperienziali del bambino, consente di strutturare situazioni di apprendimento "circolari" tra loro collegate.</p>	<p>L'attività di intersezione si svolgerà da novembre a maggio, suddividendo i bambini per età omogenee, per due giorni a settimana. Le FINALITA' sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la possibilità di lavorare con i coetanei in gruppi ristretti • la possibilità di interventi mirati alla fascia d'età • l'opportunità di conoscere altre insegnanti ed altri amici 	<p>Nel pomeriggio sono previste attività laboratoriali per favorire maggiore varietà di esperienze e relazione sia tra i bambini che tra gli adulti</p>

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione, che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono le competenze indispensabili per continuare ad apprendere per l'intera vita.

La finalità del primo ciclo è dunque l'acquisizione di conoscenze e abilità che permettano di sviluppare le competenze culturali necessarie per formare la persona.

Per realizzare ciò la scuola concorre, con altre istituzioni, a rimuovere ogni ostacolo alla frequenza:

- curando l'accesso facilitato per alunni con disabilità,
- prevenendo l'evasione dell'obbligo e contrastando la dispersione,
- valorizzando il talento e le inclinazioni di ciascuno,
- perseguendo il miglioramento del sistema d'istruzione.

Compito specifico è la promozione dell'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione di linguaggi e codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato ad altre culture, con cui conviviamo, e all'uso consapevole dei nuovi media.

L'alfabetizzazione di base include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", ma la potenzia attraverso i linguaggi ed i saperi delle varie discipline.

La scuola primaria offre ai propri alunni l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili; attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare diversi stili cognitivi, premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

La scuola secondaria permette l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo evitando la frammentazione dei saperi e un'impostazione trasmissiva. Viene inoltre favorita una articolata organizzazione delle conoscenze per promuovere competenze sempre più ampie e trasversali.

Per permettere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti la scuola si impegna a:

- valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

IL TEMPO SCUOLA

SCUOLA PRIMARIA

Le novità legislative introdotte negli scorsi anni scolastici hanno messo le famiglie in condizione di scegliere quattro differenti possibilità relativamente al monte ore settimanale: **24, 27, 30 e 40 ore**

L'organizzazione del tempo scuola deve tenere necessariamente conto delle diverse esigenze espresse dalle famiglie che nel corso degli anni hanno scelto soprattutto l'opzione delle 27 e delle 30 ore.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Da qualche anno le famiglie hanno scelto la modalità organizzativa delle 30 ore da lunedì a sabato, dalle ore 8.00 alle 13.00 salvaguardando la continuità con l'offerta formativa del POF, le esperienze pregresse e le competenze dei Docenti nei diversi ambiti.

L'unità temporale è di 60 minuti.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.° 275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Nel nostro istituto convivono modelli organizzativi molto diversi tra di loro ed è ovvio che aumentare o ridurre il monte ore globale significa operare delle scelte in merito alla attribuzione del tempo scuola alle singole discipline.

Per quanto riguarda le attività curricolari, ferma restando la quota di ore settimanali scelta all'atto dell'iscrizione, può essere prevista una diversa articolazione oraria delle singole discipline, in maniera da tenere conto dei bisogni della classe, delle esigenze didattiche e di quelle organizzative. Le compensazioni temporali devono comunque consentire di assegnare a ciascuna disciplina il numero di ore annuali previsto.

SCUOLA PRIMARIA

	1 [^]		2 [^]		3 [^]		4 [^]		5 [^]	
	27 ore	30 ore	27 ore	30 ore	27 ore	30 ore	27 ore	30 ore	27 ore	30 ore
italiano	8	8	7	8	6	7	6	7	6	7
matematica	6	7	6	7	6	6	6	6	6	6
scienze	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
storia	3	2	3	3	2	2	2	2	2	2
geografia		2			2	2	2	2	2	2
inglese	1	1	2	2	3	3	3	3	3	3
immagine	2	2	2	2	1	2	1	2	1	2
musica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
motoria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
I.R.C.	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
TOTALE	27	30	27	30	27	30	27	30	27	30

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	Classe PRIMA, SECONDA e TERZA
Italiano	6
Storia e Geografia	4
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Spagnolo	2
Ed. Artistica	2
Ed. musicale	2
Ed. fisica	2
Ed. religiosa	1
TOTALE	30

LE DISCIPLINE

Le articolazioni disciplinari previste dalla "Indicazioni" risultano le seguenti:

L'insegnamento dell'**Italiano** è finalizzato sia a fornire l'alunno di mezzi per operazioni mentali di vario tipo sia a potenziare la capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi usando la lingua nella sua varietà di codici e registri, padroneggiando una buona competenza sia nell'attività orale (ascolto-parlato), sia in quella scritta (lettura-scrittura).

La **Matematica** è chiamata a potenziare, con metodi e contenuti specifici, concetti, strategie, atteggiamenti, in modo da saper ordinare, quantificare, misurare fatti e fenomeni della realtà attraverso una prima consapevolezza di livelli di formalizzazione e l'attività di problematizzazione.

Scienze sviluppa atteggiamenti di curiosità, abilità di analisi e di sintesi acquisendo conoscenze e una significativa padronanza delle tecniche di indagine in settori fondamentali del mondo fisico, biologico e umano.

Tecnologia e informatica: L'insegnamento di informatica e tecnologia comprende sia le attività svolte con l'utilizzo di strumentazione informatica sia le attività didattiche che attengono concetti tipici dell'informatica e che possono essere realizzate senza fare ricorso ad attrezzature specifiche. Per alcune attività vi sono, nelle diverse scuole, locali appositamente attrezzati e sussidi

didattici specifici.

Storia, Geografia: con tali discipline l'alunno viene aiutato a conoscere uomini e società.

Inglese: l'iniziale apprendimento di una lingua straniera deve sia permettere la comunicazione attraverso una lingua diversa da quella italiana, sia offrire un accostamento alla comprensione di altre culture.

Arte e Immagine è finalizzata al conseguimento di capacità di tradurre in un messaggio specifico (disegnare,modellare...) le proprie esperienze.

Musica viene svolta al fine di fornire capacità di percezione e comprensione, acquisizione e sviluppo di diversi linguaggi sonori.

Scienze motorie e sportive sono finalizzate alla presa di coscienza del valore del movimento e al potenziamento delle attività motorie.

L'insegnamento della **Religione Cattolica**, nel rispetto delle scelte delle famiglie e in attuazione delle norme vigenti, punta a conoscere gli elementi essenziali per una graduale riflessione sulla religione nelle dimensioni storiche, sociali, culturali e per motivare un atteggiamento di rispetto delle posizioni che le persone adottano in ordine alla realtà religiosa.

La scuola secondaria di primo grado, per facilitare il successo formativo di tutti gli alunni, tenuto conto dei bisogni del territorio, che presenta caratteristiche di omogeneità socio-economiche-culturali mette in atto le seguenti strategie:

1. Recupero
2. Potenziamento
3. Consolidamento
4. Metodo di studio.

Al fine di facilitare il successo formativo di tutti gli alunni, sono stati definiti dei percorsi che prevedono:

- il superamento della rigidità del gruppo classe e della lezione frontale mediante la formazione di gruppi di lavoro e la definizione di attività che rispondono ai bisogni specifici del territorio;
- interventi di recupero e approfondimento in ore curricolari
- interventi disciplinari ed interdisciplinari in ore curricolari

L CONTRATTO FORMATIVO

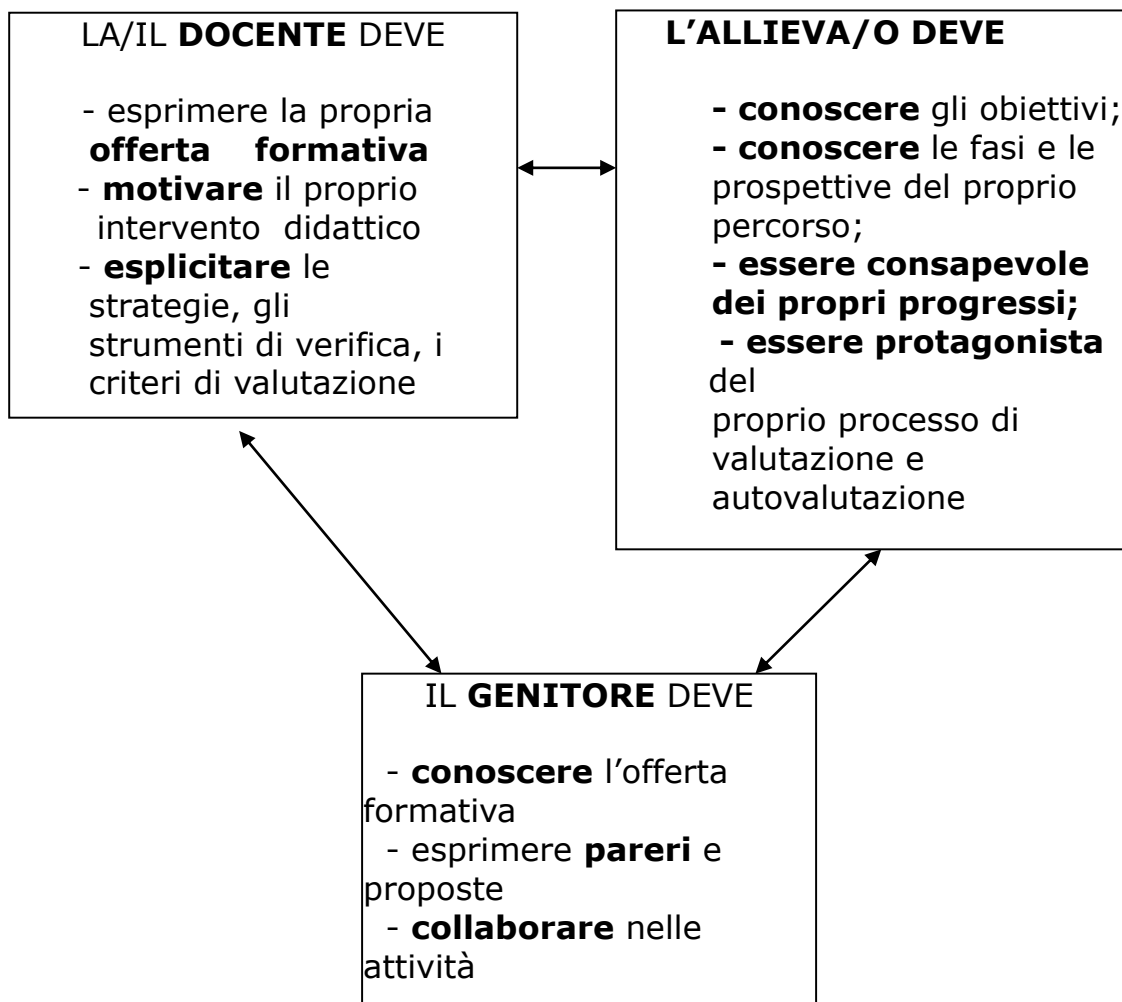
Il Piano dell'Offerta Formativa è un documento nel quale tutte le componenti della scuola assumono dei compiti e, responsabilmente, ne rispondono.

Ogni azione educativa, intrapresa dalla scuola e dai genitori, vede al centro l'alunno, attraverso una continua condivisione degli obiettivi e delle finalità.

A tal fine, dopo aver esplicitato gli intenti della scuola, si declinano, di seguito,

alcuni degli ambiti di collaborazione.

Il contratto formativo costituisce la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola nei confronti dell'alunno e delle famiglie. Si stipula tra **docente - alunno - genitore** e coinvolge anche, in qualità di interlocutori, gli Organi Collegiali, i Rappresentanti dei Genitori, il Comitato dei Genitori e gli Enti del territorio interessati al funzionamento del servizio scolastico.



LA SCUOLA è responsabile della qualità delle attività educative e **SI IMPEGNA A:**

- Promuovere azioni di continuità tra gli ordini di scuola.
- Organizzarsi in modo tale da rispettare razionali tempi di studio degli alunni e assicurare il tempo da dedicare ad attività extrascolastiche.
- Elaborare modalità relazionali centrate sul colloquio e non sull'intimidazione, sulla minaccia o su punizioni mortificanti.

OGNI ALUNNO, con l'aiuto degli insegnanti e dei genitori, **SI IMPEGNA A:**

- Frequentare la scuola regolarmente, giungendo puntuale alle lezioni
- Portare tutto il materiale necessario per la giornata

- Indossare un abbigliamento comodo e adeguato
- Partecipare attivamente al lavoro in classe, ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà
- Lavorare con continuità, impegno e cura
- Pianificare con ordine gli impegni scolastici
- Svolgere con regolarità i compiti assegnati
- Aver cura del materiale e rispetto per quello altrui e della scuola
- Collaborare con compagni e insegnanti
- Rispettare le regole della convivenza civile
- Mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti di compagni, insegnanti e personale della scuola
- Evitare ogni forma di aggressività, sia verbale che fisica.

OGNI GENITORE SI IMPEGNA A:

- Fare in modo che suo figlio frequenti la scuola regolarmente, arrivi in orario, indossi un abbigliamento adeguato e porti il materiale necessario
- Seguire con interesse il suo percorso scolastico, dimostrandogli apprezzamento per ogni progresso, anche se piccolo
- Incoraggiarlo e sostenerlo nei momenti di difficoltà
- Consigliarlo nell'organizzazione del proprio tempo
- Avviarlo alla conquista dell'autonomia, incoraggiandolo ad essere indipendente e responsabile
- Aiutarlo, con equilibrio, ad interpretare correttamente gli episodi della vita scolastica
- Partecipare attivamente agli incontri programmati con la scuola
- Assumere un atteggiamento costruttivo e collaborativo verso l'operato dell'insegnante
- Rispettare la specifica competenza dei docenti circa le scelte metodologiche e didattiche
- Chiedere spiegazioni agli insegnanti in caso di incomprensioni
- Essere disponibile ad un dialogo aperto e fiducioso con gli insegnanti
- Contribuire con proposte valide all'ottimizzazione del servizio scolastico

La valutazione

“...La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo di miglioramento continuo...”
Indicazioni per il curricolo 2012

Il Nostro Istituto considera la valutazione uno dei momenti fondamentali del percorso formativo degli alunni e dell'attività di programmazione degli insegnanti, ma anche un processo dinamico molto complesso volto ad

esprimere un giudizio sul progresso dell'alunno nella sua completezza e che assume validità ed efficacia sia da un punto di vista informativo che formativo.

FINALITA'

➤ PER L'ALUNNO

- Rendere l'alunno consapevole del proprio percorso di apprendimento e delle strategie possibili per migliorarlo e svilupparlo.
- Auto-osservarsi, autoregolarsi, responsabilizzarsi, acquisire fiducia nelle proprie capacità di miglioramento.
- Promuovere la motivazione.
- Far riflettere sugli errori come momento di crescita.

➤ PER LA FAMIGLIA

- Informare riguardo i livelli e i progressi dell'alunno.
- Aprire al confronto con la scuola.

➤ PER GLI INSEGNANTI

- Monitorare l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze secondo gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni.
- Autovalutare l'efficacia dell'insegnamento.

➤ PER IL DIRIGENTE

- Fornire risultati sui punti di forza e di debolezza della scuola.
- Permettere il confronto con insegnanti e genitori.

COSA SI VALUTA

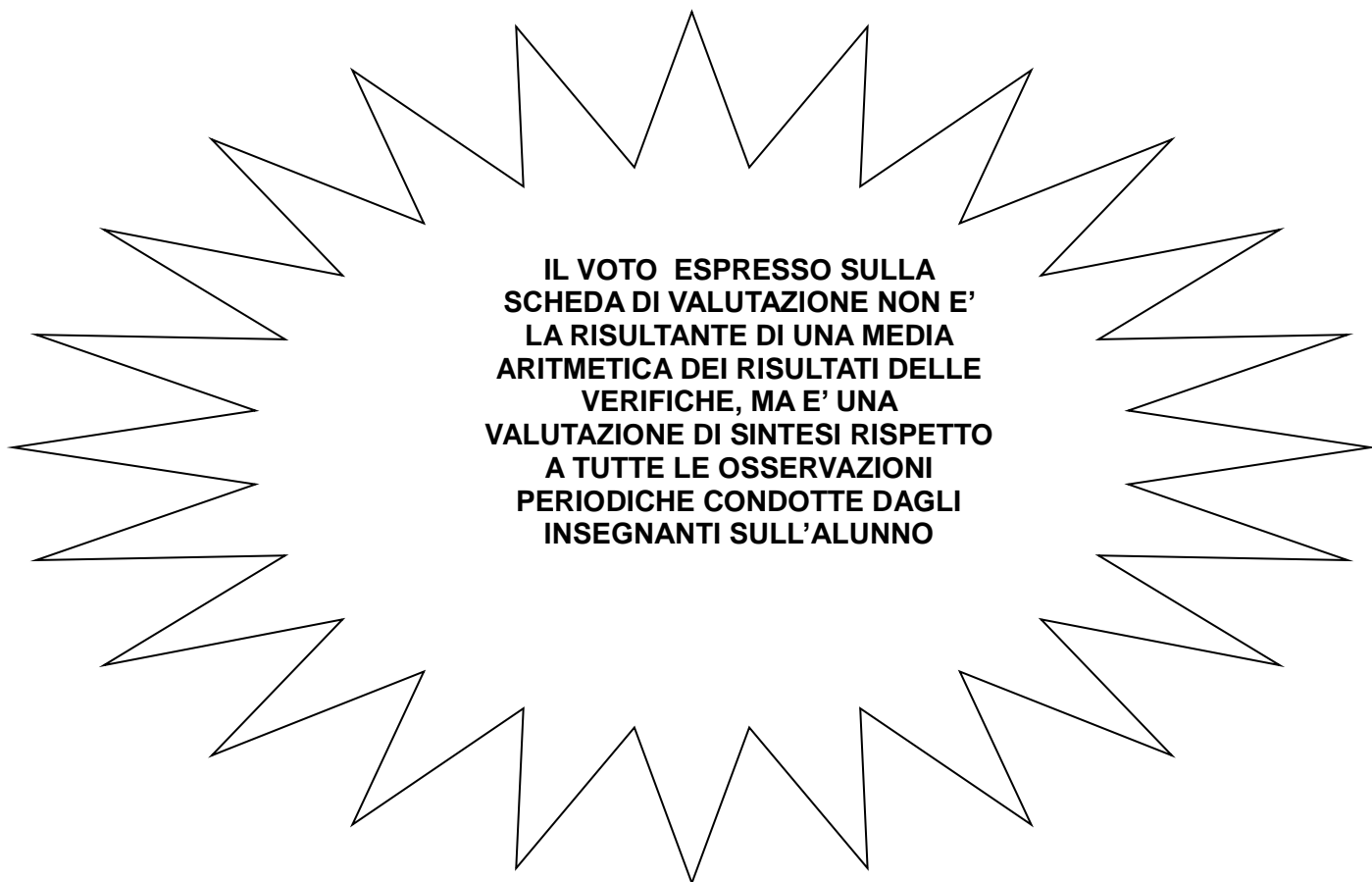
La valutazione è un processo ampio che osserva e tiene conto di molti elementi.

PARTECIPAZIONE: <ul style="list-style-type: none">• interesse,• impegno,• disponibilità,• motivazione.	LIVELLO DI APPRENDIMENTO: riguardo le conoscenze, le abilità e le competenze declinate nei curricoli.	PROGRESSO: gradualità e possibilità di migliorarsi di ogni singolo alunno, tenendo conto della specificità di ciascuno.
--	---	---

COME SI VALUTA

Nel nostro Istituto viene attuata:

- 1.** una **valutazione interna** delle competenze e del processo di maturazione degli alunni in relazione agli obiettivi educativi e didattici programmati;
- 2.** una **valutazione esterna** effettuata dall'INVALSI, il Servizio Nazionale di Valutazione.



**IL VOTO ESPRESSO SULLA
SCHEDA DI VALUTAZIONE NON E'
LA RISULTANTE DI UNA MEDIA
ARITMETICA DEI RISULTATI DELLE
VERIFICHE, MA E' UNA
VALUTAZIONE DI SINTESI RISPETTO
A TUTTE LE OSSERVAZIONI
PERIODICHE CONDOTTE DAGLI
INSEGNANTI SULL'ALUNNO**

VALUTAZIONE INTERNA

ACCERTAMENTO INIZIALE	VALUTAZIONE IN ITINERE	VALUTAZIONE INTERMEDIA	VALUTAZIONE FINALE
Prevede la somministrazione di prove d'ingresso finalizzate ad accertare il livello di partenza degli alunni e progettare eventuali adeguamenti rispetto ai curricoli.	E' una valutazione formativa che interviene durante i processi di apprendimento. Ha lo scopo di accertare in modo analitico e tempestivo quali abilità ciascun allievo sta acquisendo, rispetto a quali incontra difficoltà e corrispondere alle sue necessità	Coincide con la chiusura del primo quadrimestre e si concretizza con la compilazione della scheda di valutazione.	Coincide con la conclusione dell'anno scolastico. Per le classi quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria è prevista anche la certificazione delle

	<p>differenziando la proposta formativa. Si attua mediante osservazioni sistematiche e prove di verifica orali e/o scritte.</p>		<p>competenze.</p>
--	---	--	--------------------

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

La Direttiva ministeriale del 18 settembre 2014 N.11 prevede, tra le priorità strategiche del Servizio Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, che a partire dall'anno scolastico 2014/2015 le Istituzioni Scolastiche predispongano, attraverso l'analisi e la verifica del proprio servizio, un **Rapporto di Autovalutazione** contenente gli obiettivi di miglioramento.

Il Rapporto di Autovalutazione, così come definito nella Direttiva, sarà realizzato sulla base di un quadro di riferimento fornito dall'INVALSI e articolato in cinque sezioni:

- 1) Contesto e risorse
- 2) Esiti degli studenti
- 3) Processi
- 4) Il processo di autovalutazione
- 5) Individuazione delle priorità

Il Rapporto sarà reso pubblico entro luglio 2015 attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in Chiaro" e nel sito web dell'Istituzione Scolastica.

Il Rapporto di autovalutazione esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili. Inoltre, consente di porre in relazione esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici all'interno del contesto socio-culturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento. Il Rapporto di autovalutazione consolida l'entità della scuola e l'autonomia della scuola, rafforza le relazioni collaborative tra gli operatori e responsabilizza tutta la comunità scolastica nel perseguimento dei migliori risultati..."

Dir.18 settembre 2014, n.11 in materia di "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017"

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – ESAME DI STATO

"Al termine del primo ciclo d'istruzione ha luogo l'esame di Stato. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi delle competenze e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno..."

Legge 169/ 2008 art 3.

VALUTAZIONE ESTERNA

Secondo le direttive ministeriali, che indicano di anno in anno quali classi coinvolgere, gli studenti partecipano alle prove del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI) attraverso i cui esiti la scuola riflette sulla propria efficacia didattica per un continuo miglioramento dell'offerta formativa.

VALUTAZIONE ALUNNI DSA

In presenza di alunni con certificazione di DSA (disturbi specifici di apprendimento) la scuola predispone il PDP (Piano Didattico Personalizzato) nel quale vengono individuate le necessarie misure dispensative, gli strumenti compensativi ritenuti indispensabili al successo formativo dell'alunno e le adeguate forme di verifica e di valutazione come previsto dall'articolo 6 del decreto n. 5669, del 12 luglio 2011. Durante l'esame di Stato conclusivo per il primo ciclo d'istruzione gli alunni possono utilizzare gli strumenti compensativi indicati nel PDP.

"... Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. ..."

(art. 6 comma 3 del DM 5669/2011)

VALUTAZIONE altri ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali è prioritariamente formativa e tiene conto:

- della situazione di partenza dell'alunno
- dei risultati raggiunti in relazione al percorso personale di apprendimento
- delle competenze acquisite

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Le linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate nel febbraio 2014, recitano che *"....I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999 art. 45), norma richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica,*

emanato con il DPR n. 122/2009. Si applicano pertanto agli alunni stranieri tutte le disposizioni previste dal regolamento.....”

L'affermazione del principio pedagogico di equivalenza della valutazione degli alunni stranieri a quella dei cittadini italiani, implica la contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. La valutazione deve essere, pertanto, pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza di cui l'istituto si è dotato, ed è strettamente connessa alla didattica ed alla gestione della classe. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo, finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita.

Il principio pedagogico di equivalenza regola anche la normativa riferita agli esami di Stato *“...La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o comunque forniti di un PDP.*

E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.....”.

In questa cornice di riferimento, attraverso il protocollo di Accoglienza, l'istituto contempera le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Delinea come ciò può essere concretizzato con flessibilità, orientandosi verso prove d'esame:

- a “ventaglio” (diverse modalità e tipologie di prove);
- a “gradini” (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a “contenuto facilitato” e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Secondo il DPR n. 122 del 22/06/2009 che regola il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni con disabilità:
1. (...)La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato...

Nella valutazione degli alunni, da parte degli insegnanti, è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte.

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità, anch'essa potrà essere:

- o Uguale a quella della classe

- In linea con quella della classe ma con criteri personalizzati
- Differenziata
- Mista

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni del bambino perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. (Dalle Indicazioni Nazionali 2012)

Per la scuola dell'Infanzia non ricorre obbligo di certificazione e di descrizione dei livelli di padronanza. Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate osservazioni mirate a misurare l'acquisizione delle competenze declinate nei curricoli.

Al termine della Scuola dell'Infanzia i dati raccolti nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali della valutazione finale, che verrà integrata con osservazioni e prove oggettive tese a attestare il livello di sviluppo raggiunto dal singolo bambino. Tali dati verranno utilizzati per la compilazione della scheda personale di presentazione alla Scuola Primaria.

RAPPORTI TRA SCUOLA E FAMIGLIE

Nel rispetto dei doveri istituzionali dei docenti e degli impegni stabiliti nel Piano annuale delle attività, gli incontri con i genitori hanno lo scopo prioritario di verificare e sostenere la crescita cognitiva, affettiva e sociale degli alunni.

Nella scuola dell'infanzia gli insegnanti incontrano periodicamente i genitori durante:

- consigli di intersezione
- assemblee generali
- colloqui individuali

Alla fine dell'anno scolastico i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono informati, durante un colloquio nel mese di giugno, sul percorso, sul livello di maturazione, sugli obiettivi realmente raggiunti dai loro figli. Le insegnanti organizzano dei colloqui individuali con le famiglie durante l'anno scolastico, qualora se ne presenti la necessità, e sono disponibili a incontri eventualmente richiesti dai genitori.

Nella scuola primaria l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni è garantita anche

mediante :

- colloqui calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico). A partire da questo anno scolastico, il documento di valutazione è on line, ma la scuola ritiene insostituibili questi momenti di incontro e confronto.
- un incontro di ciascuna équipe pedagogica/team verso la metà del primo e del secondo quadrimestre
- eventuali ulteriori colloqui individuali, su richiesta delle famiglie e/o degli insegnanti, con l' équipe pedagogica/team o con i singoli insegnanti.

Nella scuola secondaria di primo grado ogni insegnante, oltre all'orario di servizio, mette a disposizione 1 ora settimanale, previa prenotazione tramite diario, per colloqui individuali. Altri incontri sono previsti nei mesi di novembre e aprile, per la valutazione intermedia del processo di apprendimento e di maturazione dell'alunno, e a febbraio e giugno per illustrare il documento di valutazione quadrimestrale e finale.

Ulteriori colloqui sono possibili, su richiesta dell'insegnante o della famiglia, qualora si verificassero situazioni problematiche che richiedono interventi immediati.

L'informazione tempestiva è garantita dalle funzionalità del registro on line, che permette la visualizzazione di voti e assenze, ma il ruolo del colloquio e dell'incontro personale rimane insostituibile.

Nel periodo dicembre/gennaio di ciascun anno, prima delle iscrizioni, si organizzano **specifici incontri** rivolti rispettivamente alle famiglie degli alunni che potrebbero chiedere l'iscrizione in classe prima della scuola primaria e a quelle degli alunni che si iscrivono alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Gli incontri sono finalizzati alla **presentazione del piano dell'offerta formativa**.

A giugno le/gli insegnanti della scuola dell'infanzia presentano ai genitori il progetto per l'inserimento degli alunni.

Nel mese di settembre in ciascuna scuola primaria e secondaria di primo grado si svolgono specifiche riunioni per i genitori dei nuovi iscritti, alla presenza degli insegnanti di classe.

I PROGETTI TRASVERSALI

PROGETTO ACCOGLIENZA

In tutte le scuole dell'Istituto si presta attenzione all'accoglienza sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia sia per coloro che iniziano la classe prima della scuola primaria o secondaria di primo grado. Ogni anno il Consiglio d'Istituto delibera le modalità più opportune di organizzazione dell'orario delle prime settimane di lezione basandosi sul progetto comune ai docenti che vuole:

- Favorire un buon avvio o una buona ripresa delle relazioni fra bambini/ragazzi
- Per le classi iniziali permettere la conoscenza degli ambienti scolastici
- Riproporre i comportamenti di evacuazione
- Aiutare nell'organizzazione personale degli alunni(diario, zaino, quaderni...)
- Aiutare nell'organizzazione della giornata scolastica (orari, flessibilità, laboratori, mensa...)
- Favorire attività di promozione delle relazioni e della socializzazione
- Rilevare le situazioni didattiche di partenza o di ripresa

Nella scuola dell'infanzia le attività fanno riferimento ad un preciso progetto d'inserimento.

PROGETTO INSERIMENTO

Tutte le attività ludiche predisposte dalle insegnanti nei mesi di settembre ed ottobre mirano all'obiettivo di favorire nel bambino il distacco sereno dalla famiglia, la conoscenza dell'ambiente e delle persone presenti nella scuola e l'accettazione delle prime regole di vita comune.

Per quanto riguarda la conoscenza del bambino da parte delle insegnanti, si dà ampio spazio all'osservazione diretta durante le attività di gioco, durante il momento del pranzo, del sonno...

Le insegnanti inoltre si avvalgono della scheda di conoscenza compilata dai genitori.

Per un primo periodo l'attività si svolge con orario ridotto per dare la possibilità alle insegnanti di agire in compresenza e quindi di essere ancora più disponibili con i bambini nuovi iscritti e prevede:

- Alcuni giorni di frequenza con la presenza dei genitori (pranzo escluso)
- Alcuni giorni di frequenza senza genitori (pranzo escluso)
- Giorni di frequenza con refezione (fino alle 13.00)

La conquista di un regolare tempo di permanenza viene raggiunta con gradualità.

INTEGRAZIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Secondo l'OMS, la salute non è assenza di malattia, ma benessere bio-psico-sociale, piena realizzazione del proprio potenziale, della propria *capability*. Sono sette gli ambiti, cosiddetti della salute, attraverso i quali è possibile comprendere la situazione globale di una persona e il suo funzionamento nei reali contesti di vita. Essi racchiudono:

- le condizioni fisiche;
- le funzioni corporee;
- le strutture corporee;
- le attività personali;
- la partecipazione sociale;
- i fattori contestuali ambientali;
- i fattori contestuali personali.

Quando, in ambito educativo e/o apprenditivo, si presenta un funzionamento problematico in una o più delle suddette aree, il Bisogno Educativo diviene Speciale.

Tre sono le grandi categorie entro le quali rientrano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

Disabilità	Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), disturbi evolutivi specifici	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale
Legge 104/92	legge 170/2010 legge 53/2003	D. M. 27/12/12 Circolare n. 8 6/3/13 Nota Min. 2563 22\11\2013

Compito della comunità educante è una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni in difficoltà, che presuppone un riconoscimento dei diversi bisogni educativi e una proposta arricchita da interventi di individualizzazione e personalizzazione.

Occorre, infatti, programmare globalmente (Progetto di vita) e agire localmente (Piano Educativo Personalizzato e/o Piano Didattico Personalizzato), ponendo l'attenzione anche su dimensioni più ampie della vita dell'alunno, sia in senso esistenziale sia di partecipazione sociale.

L'inclusione può avvenire solo mediante un lavoro di "rete" che veda coinvolti tutti gli insegnanti, il personale della scuola, gli operatori dei servizi, la

famiglia, la comunità, le associazioni del territorio e il Comune.

MODALITÀ DI LAVORO

All'interno del nostro Istituto, concorrono alla realizzazione del progetto:

- I docenti dell'équipe pedagogica o del Consiglio di Classe;
- Gli insegnanti di sostegno;
- Gli assistenti alla persona, incaricati dall'Amministrazione Comunale e/o dalla Provincia.

Per rispondere nel modo più efficace e mirato possibile, l'Istituto ha individuato due insegnanti incaricati della Funzione Strumentale "Diverse abilità e disagio" e una Commissione costituita da alcuni insegnanti -di sostegno e di disciplina- di ogni ordine di scuola.

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) viene redatto annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi.

Questo documento prende il nome di

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Nel PEI vengono pianificati tutti gli interventi rivolti agli alunni diversamente abili. Il documento è redatto dagli insegnanti in collaborazione con i genitori e gli operatori sanitari.

Il PEI si articola in tre parti:

- Diagnosi Funzionale;
- Profilo Dinamico Funzionale;
- Programmazione Educativa.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per alunni con DSA, disturbi evolutivi specifici e per alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Redatto dagli insegnanti in collaborazione con i genitori ed, eventualmente, gli operatori sanitari, è lo strumento in cui si includono le progettazioni didattico-educative volte a garantire il successo formativo dell'alunno.

INTERCULTURA

Nel nostro Istituto Comprensivo c'è un'elevata presenza di alunni stranieri e nel corso dell'anno si registrano sempre nuove iscrizioni di questi ultimi. Per questa ragione la scuola si pone nella condizione di attrezzarsi per rispondere, sia sul piano organizzativo che pedagogico-didattico, ai bisogni di inserimento ed integrazione.

Quindi, l'iscrizione di alunni immigrati non è un dato eccezionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e

caratteristiche.

La scuola costituisce uno dei primi spazi d'incontro e scambio ed è, quindi, chiamata a superare visioni episodiche ed emergenziali, per creare condizioni permanenti di lavoro.

Riconoscendo la specificità dei bisogni ed agendo nella cornice culturale di un modello scolastico integrativo ed interculturale valorizzante le diversità culturali, la scuola è dotata di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto individua dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in casi di necessità.

Oltre a queste motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, non dobbiamo dimenticare che la normativa stessa richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità.

Gli alunni stranieri hanno il diritto di essere accolti e inseriti nella scuola di tutti (art. 14 del R.D. 4 Maggio 1925, la Costituzione, la Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'O.N.U.....); la L. 40/98, precisamente all'art. 36, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori presenti sul territorio.

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati dalla normativa, che delinea i diritti di cittadinanza anche ai neoarrivati, il nostro Istituto si muove per rendere attuativi tali principi. Non si tratta di costituire classi o gruppi di alunni stranieri separati o di elaborare curricoli differenti, ma di tener conto delle loro storie scolastiche e delle competenze già acquisite da un lato e di rispondere dall'altro ai loro bisogni specifici.

Integrare gli alunni stranieri significa anche non delegare totalmente a figure docenti specializzate; l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo.

Nel nostro Istituto si programmano le seguenti attività:

1. Attività di **mediazione culturale (vedi progetto Nogaye)** per garantire un inserimento programmato, monitorare costantemente la realtà, salvaguardare la cultura di origine ed attivare la solidarietà tra culture diverse.
2. Grazie ai finanziamenti del MIUR, i laboratori di **prima alfabetizzazione** per integrare l'alunno nella struttura scolastica, promuovere l'educazione linguistica come mezzo di comunicazione, scambio culturale e conoscenza oltre che come apprendimento della strumentalità della lettura e della scrittura. Tali laboratori sono rivolti ad alunni di recente immigrazione, con nessuna conoscenza linguistica, ma con una frequenza scolastica regolare nel Paese di origine
3. Laboratori di **consolidamento**-laboratorio L2 per:
 - sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle attività scolastiche
 - attuare percorsi di apprendimento
 - migliorare il linguaggio verbale e non verbale

- acquisire abilità strumentali
- favorire la socializzazione.

Tali laboratori sono rivolti ad alunni non di recente immigrazione, che hanno già completato un percorso di base, ma che hanno ancora bisogno di essere guidati, aiutati a migliorare la capacità di costruire una comunicazione orale e scritta più efficace.

Progetto Nogaye

E' un progetto di mediazione interculturale delle scuole in rete a cui partecipano gli Istituti comprensivi dell'Ambito Territoriale di Seriate. Il gruppo di lavoro ha l'obiettivo di costruire un confronto stabile tra mondo della scuola e realtà comunale (servizio sociale e ufficio scuola) per affrontare in modo sinergico il fenomeno migrazione.

Sono previste attività di **facilitazione della comunicazione** (traduzione modulistica scolastica, traduzione valutazioni, interpretariato nel corso degli incontri scuola-famiglia, superamento della barriere linguistica per bambini appena giunti in Italia) ed interventi di **facilitazione della relazione**, quali incontri con gli insegnanti per ragionare, per esempio, sul rapporto scuola-famiglia nelle varie culture, incontri con le famiglie per spiegare come funziona la scuola in Italia.

Protocollo di accoglienza

Nel nostro Istituto è stato approvato un protocollo per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri ed è allegato al POF, quale sua parte integrante.

PROGETTO CONTINUITÀ - ORIENTAMENTO

Il progetto continuità e orientamento rappresenta uno dei progetti cardine del POF del nostro Istituto.

Il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico completo è considerato un'esigenza primaria, per cui il compito dell'istituzione scolastica è quello di prevenire le difficoltà che potrebbero insorgere nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico. A questo si devono conformare azioni positive che garantiscano il raccordo fra le scuole in modo che l'alunno venga inteso nella sua globalità. La continuità quindi può essere realizzata solo se viene portata all'interno di un itinerario curricolare articolato, organico e condiviso.

OBIETTIVI:

- Conoscere le nuove strutture.
- Ridurre l'impatto emotivo.

- Conoscere metodologie e linguaggi diversi.
- Sperimentare forme di collaborazione, di condivisione, di interazione diretta.
- Saper lavorare in gruppi eterogenei.
- Sviluppare dinamiche positive di relazione.
- Orientare l'azione educativa.
- Ottimizzare la collaborazione fra i docenti dei diversi ordini di scuola.
- Predisporre l'accoglienza degli alunni della classe quinta della scuola primaria nella scuola secondaria di primo grado.
- Stabilire con gli istituti superiori uno stretto rapporto di collaborazione volto alla conoscenza delle competenze e dei pre-requisiti richiesti in ciascun ordine di scuola.
- Informare adeguatamente alunni e genitori tramite la partecipazione alle giornate di open- day degli Istituti superiori.
- Prevenire l'abbandono scolastico.

PASSAGGIO SCUOLA DELL'INFANZIA –SCUOLA PRIMARIA

Il progetto continuità prevede incontri tra bambini, pensati per l'accoglienza con momenti di gioco comune e proposte pratiche strutturate.

□ Il primo incontro è con gli alunni di classe prima: più vicini per età e per il loro sentire emotivo, accolgono i bambini provenienti dalle varie scuole dell'infanzia del territorio. E' l'occasione per giochi di conoscenza e l'ascolto comune di una storia.

□ Il secondo incontro è con gli alunni di classe quinta: più grandi e disinvolti, fanno conoscere ai piccoli gli spazi della scuola, portano le loro esperienze e condividono alcuni momenti di lavoro.

PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

Il fine è quello di cercare di raggiungere una visione unitaria della scuola e indicare delle linee guida su come raggiungere questo obiettivo.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO:

- Incontri tra insegnanti e alunni delle diverse scuole della primaria e secondaria.
- Partecipazione a progetti comuni.
- Attività laboratoriali predisposte per gli alunni delle scuole primarie da svolgere con la collaborazione degli alunni e dei docenti della scuola secondaria di primo grado qualora giungano i finanziamenti ministeriali.
- Predisposizione di test finali per le classi quinte concordati con insegnanti della scuola secondaria di primo grado.

ORIENTAMENTO: verso la scuola superiore

Ogni insegnante svolge nell'ambito della propria materia un ruolo didattico –

orientativo con l'obiettivo di rendere consapevole ciascun alunno delle proprie attitudini e inclinazioni.

Per indirizzare gli alunni di terza media verso una scelta più consapevole della Scuola Superiore, la Scuola Secondaria di primo grado organizza:

- una serie di incontri con gli esperti del centro ZOOM e del PROGETTO GIOVANI del Comune di Seriate.
- Un **Campus Orientamento** realizzato in collaborazione con l'Istituto Aldo Moro e le scuole superiori del territorio, per fornire ad alunni e famiglie informazioni il più possibile complete per una scelta consapevole.

A tutti i ragazzi sarà distribuito un atlante informativo redatto dalla provincia di Bergamo in cui sono illustrate le diverse opportunità offerte dal territorio.

Saranno organizzati, se possibile, in collaborazione con l'Unione Industriali di Bergamo incontri con esperti del mondo del lavoro.

I genitori degli alunni saranno informati su tutte le iniziative volte ad aiutare le famiglie ad operare scelte consapevoli per il futuro dei loro ragazzi.

In collaborazione con il centro Zoom di Seriate, sarà organizzato un servizio di consulenza personalizzata, in particolare per gli alunni ancora titubanti sul percorso scolastico da intraprendere.

SCUOLA DOMICILIARE

Il Nostro Istituto attiva appositi percorsi di istruzione domiciliare per i casi previsti dalla normativa vigente, qualora ne emergano le necessità.

CONSULENZA PSICOLOGICA

Dall'anno scolastico 2005/2006 è stato attivato un progetto di consulenza con una psicologa esterna all'istituzione scolastica che opera su richiesta delle famiglie e degli insegnanti.

L'offerta non è di una presa in carico continuativa ma di una consulenza che possa aiutare le famiglie e gli insegnanti a valutare con maggiore accuratezza alcune situazioni problematiche che possano presentarsi. Nel caso si ritenga opportuno, la psicologa aiuterà le famiglie ad individuare ed a contattare il Servizio più idoneo ad affrontare le eventuali difficoltà emerse.

**Allegati anno
scolastico
2014/15**

ORGANIGRAMMA: RUOLI E FUNZIONI

Dirigente scolastico: Silvia Alberti

Collaboratore del Dirigente con funzioni vicarie: Prof.ssa Grazia Delvecchio

• RESPONSABILI FUNZIONI STRUMENTALI

<i>Funzione Strumentale per le diverse abilità e il disagio</i>	Danelli Elena, Crea Antonia
<i>Funzione Strumentale per la continuità e orientamento</i>	Romita Onorina
<i>Funzione Strumentale Intercultura</i>	Piras Annamaria
<i>Funzione Strumentale Piano Offerta Formativa</i>	Assunta ad interim dalla Dirigente
<i>Funzione Strumentale Valutazione</i>	Colosio Anna

• RESPONSABILI DI PLESSO

- Scuola dell'Infanzia "Lorenzini": ins.te Schena Manuela
- Scuola Primaria "Battisti": ins.te Quinto Maria Pasqua
- Scuola Primaria "Donizetti": ins.ti Osti Antonella, Caffi Daniela
- Scuola Primaria "Rodari": ins.ti Bellina Daniela, Arrigoni M.Grazia
- Scuola Secondaria "Mons.Carozzi" : ins.te Delvecchio Grazia

ATTIVITA' PER L' AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA PLESSO LORENZINI

Tutte le sezioni	Castagnata	Ass. Alpini Seriate
Tutte le sezioni	Lettura animata/visita in biblioteca	Biblioteca di Seriate
Tutte le sezioni	Una Rete per il Serio	Centro per la

		salvaguardia del Creato
Tutte le sezioni	Concorso Missionario	Gruppo Missionario
Gruppo 4 anni	Psicomotricità	Ass. Sport e Cultura Seriate
Gruppo 5 anni	Festa dell'Albero	Consorzio Parco del Serio
Gruppo 4/5 anni	Concorso Cartolandia	Eco di Bergamo

**ATTIVITA' PER L' AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA
PLESSO DONIZETTI**

Tutte le classi	Progetto accoglienza	Insegnanti
Tutte le classi	"Più lento...uno stile per il mondo"	Gruppo Missionario Parrocchiale di Seriate
Tutte le classi	Castagnata	Centro Diurno Volontari Comonte
Tutte le classi	Educazione ambientale	PLIS
Tutte le classi	Settimana dei rifiuti-22/29 ottobre	Insegnanti
Tutte le classi	Tradizione di S.Lucia 11 dicembre	Centro Diurno Volontari Comonte
Alcuni alunni	Alfabetizzazione	Personale interno
Tutte le classi	Frutta nelle scuole	Ministero Politiche Agricole e Forestali
Tutte le classi	Lettura animata o visita in biblioteca	Biblioteca di Seriate
Classi 1- 3-5	Giochi di gruppo- attività propedeutiche alla pratica sportiva	Ass. Sport e Cultura Seriate
Tutte le classi	Una rete per il Serio	Centro per la Salvaguardia del Creato
Classe 5	Laboratori	SFA
Classi 3-4	Educazione stradale	Polizia locale
Classi 3-4-5	Bocce	Volontari bocciofila Seriate
Tutte le classi	Intervento in classe	Gruppo Mediazione Didattica
Classi 1-2-3-4	Laboratorio di musica	Ass. Milleunanota
Classe 5	Educ. Alimentare	Sercar
Classe 5	Corso di educ.all' affettività	Personale interno
Classi 2-4	Corso di nuoto	Piscina di Seriate
Classe 5	Incontri sulla legalità	Unicef BG

**ATTIVITA' PER L' AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA
PLESSO BATTISTI**

Tutte le classi	Progetto accoglienza	Insegnanti
Classi 3	"Più lento...uno stile per il mondo"	Gruppo Missionario Parrocchiale di Seriate

Tutte le classi	Educazione ambientale	PLIS
Classe 5	Incontri sulla legalità	Unicef – comitato di Bergamo
Tutte le classi	Settimana dei rifiuti	Insegnanti
Classi 2-3-4	Lettura animata e/o visita in biblioteca	Biblioteca di Seriate
Classi 1-3-5	Cresco con il movimento	Sport e Cultura
Tutte le classi	Una rete per il Serio	Centro per la Salvaguardia del Creato
Tutte le classi	Dal gesto al suono. Musica afroamerica	Nidaba arts
Classi 1-2-3	Alfabetizzazione	Insegnanti
Classi 3-4	Educazione stradale	Polizia locale
Classi 3-4-5	Bocce	Volontari bocciofila Seriate
Classi 2-4	Corso di nuoto	Piscina di Seriate
Classe 5		
Classe 5	C.L.I.L	MADRELINGUA
Tutte le classi	Sicurezza nella scuola	Protezione Civile
Classi 3-4	Educazione stradale	Polizia locale
Classi 2-3	Alfabetizzazione	CTI
Classi 1-2	Sport in gioco	USR – Regione Lombardia

ATTIVITA' PER L' AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA PLESSO RODARI

Prime	Paesaggio sonoro	Sport e Cultura di Seriate
prime	I cinque sensi	PLIS
prime	A scuola di sport	Regione Lombardia
prime	Grafomotricità	Palla rovesciata
Seconde	Corso di nuoto	Comune di Seriate
seconde	Psicomotricità	Palla rovesciata
seconde	Il ciclo dell'acqua	PLIS
seconde	I giochi di una volta	Gruppo Mediaz.didattica
seconde	Il miele	Apicoltore
seconde	Progetto Icaro	Polizia di Stato
seconde	Play Buk	Biblioteca di Seriate
Terze	Psicomotricità	Palla rovesciata
terze	Il gioco, le regole, il fair play	Sport e Cultura Seriate
terze	L'ecosistema	PLIS
terze	Ed.stradale "Il pedone"	Polizia locale
terze	A tavola con i nonni	Gruppo Mediaz.Didattica
terze	Play Buk	Biblioteca di Seriate
Quarte	Corso di nuoto	Comune di Seriate
quarte	Le regole del gioco, fair play	Sport e Cultura Seriate
quarte	Educazione stradale	Polizia locale

	"Strada sicura"	
quarte	Impronte dal passato	Bioevo
quarte	Animazione teatrale	Biblioteca di Seriate
quarte	Infinite immagini	Centro Attitude
quarte	I ponti di Seriate	G.M.D.
quarte	L'uomo e il fiume	PLIS
Quinte	Bimbo e alimentazione	Sercar
quinte	Laboratorio di educazione socio- affettiva	Palla rovesciata
quinte	Le regole del gioco fair play	Sport e Cultura Seriate
quinte	Approfondimento di astronomia	Esperto esterno
PLESSO	Settimana dell'accoglienza Visione di un film presso il cine teatro "Gavazzeni"	Insegnanti del Plesso
PLESSO	Castagnata	Associazione Alpini di Seriate
PLESSO	Scambio di auguri a Natale	Insegnanti del Plesso
PLESSO	Settimana a tema	Insegnanti del Plesso
PLESSO	"Una rete per il Serio"	Centro per la salvaguardia del Creato

ATTIVITA' PER L' AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA - PLESSO CAROZZI

CLASSE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	ENTE
Prime A/B/C/D/E	Il "Gioco delle emozioni"	S.F.A.
Prime A/B/C/D/E	Partecip. alla manifest. della Liberazione	Amm.ne Comunale
Prime A/B/C/D/E	Educazione all' affettività	Amm.ne Comunale
Prime A/B/C/D/E	Educazione ai diritti dell' infanzia e dell' adolescenza	Amm. ne Comunale
Prime A/B/C/D/E	Educazione all' assertività	Amm.ne Comunale
Prime A/B/C/D/E	Life skills training	A.S.L. Bergamo
Prime A/B/C/D/E	Lecture in biblioteca	Amm.ne Comunale

Seconde A/B/C/D	Educazione all' affettività	Da individuare
Seconde A/B/C/D	Laboratorio relazionale di rugby	Amm.ne Comunale
Seconde A/B/C/D	Progetto madrelingua	Ins.te Madrelingua
Seconde A/B/C/D	Commemorazione Forze Armate	Amm.ne Comunale
Seconde A/B/C/D	Progetto Nuoto	Amm.ne Comunale
Seconde A/B/C/D	Life skills training	A.S.I. Bergamo
Seconde A/B/C/D	Lecture in biblioteca	Amm.ne Comunale
Terze A/B/C/D	Educazione al Volontariato	Amm.ne Comunale
Terze A/B/C/D	Educazione alimentare/legalità	Amm.ne Comunale
Terze A/B/C/D	Laboratori di Orientamento	Amm.ne Comunale
Terze A/B/C/D	Progetto Vita	Fondazione A.Tavecchio
Terze A/B/C/D	Approfondimento Lingua Inglese	Ins.te Madrelingua
Terze A/B/C/D	La Resistenza a Seriate " Sulla strada della libertà e della Democrazia"	A.N.P.I.- Seriate
Terze A/B/C/D	Giornata della memoria/ Giorno del Ricordo	Amm.ne Comunale
Terze A/B/C/D	Spettacolo teatrale " Tutto ciò che sto per dirvi è falso"	Amm.ne Comunale

Terze A/B/C/D	Progetto Selfie	Ufficio Scolastico per la Lombardia
Tutte le classi	Una Rete per il Serio	Scuole in Rete
Tutte le classi	Giochi sportivi/ Tornei a più livelli	Insegnanti di Ed. fisica della scuola

LE COLLABORAZIONI

La qualità dell'istruzione che una Istituzione scolastica riesce a realizzare dipende in maniera importante dalla capacità degli operatori scolastici di migliorare l'offerta formativa di base arricchendola di esperienze significative e di spunti progettuali coerenti con gli obiettivi perseguiti nell'attività quotidiana dell'insegnamento.

Concepire e realizzare progetti da affiancare alla normale programmazione didattica non significa semplicemente aggiungere ulteriori attività a quelle già in corso, ma esprime la volontà di approfondire ed esplorare ambiti del sapere, significativi per quella classe/i e soprattutto proporre situazioni in cui le conoscenze apprese possano essere tradotte nella pratica e diventare quindi esperienza e patrimonio di ognuno.

COLLABORAZIONI CON ORGANISMI DEL TERRITORIO

Nel corso degli anni si è andato man mano costruendo un rapporto di collaborazione con diverse agenzie del territorio che sono i partner con cui le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate e realizzate.

Enti pubblici

- Il Comune di Seriate, assessorato "Servizi alla Persona, Scuola e Sport"
- La Provincia di Bergamo
- L'Azienda Sanitaria Locale

Istituzioni culturali e scientifiche

- Biblioteca di Seriate
- Museo delle scienze naturali "E. Caffi" di Bergamo
- Scuola di musica della Banda Cittadina

Consorzi provinciali di salvaguardia del territorio

- Consorzio del Parco del Serio

Imprese private

- L'Eco di Bergamo
- SerCar – società di ristorazione

Gruppi, associazioni ed organizzazioni del territorio

- Gruppo di Mediazione Didattica
- Sportello di Orientamento Zoom
- Progetto Giovani
- Oratori sul territorio
- Gruppo Missionario di Seriate
- Gruppo "Tempo di agire"
- Gruppo Alpini
- SFA
- Associazione Betania
- Società sportive del territorio
- Gruppo volontari del gioco delle bocce
- Gruppo Volontari centro diurno di Comonte

INTESE CON ALTRE ISTITUZIONI

Il nostro istituto ha sottoscritto convenzioni con:

- Università Bicocca di Milano, facoltà di Scienze della formazione per attività di tirocinio
- Università di Bergamo_Dipartimento di scienze della Formazione e della Comunicazione
- Università Statale di Milano per attività di Tirocinio.
- Istituto "P. Secco Suardo"
- Istituto "Federici"

Quest'anno l'Istituto ha inoltre sottoscritto una specifica convenzione con la Caritas di Bergamo per l'adesione al progetto "Pani e Pesci", che prevede una serie di attività collegate ad una giornata di visita all'EXPO.

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON ALTRE AGENZIE

Equipe psico-pedagogica dell'Ambito del Comune di Seriate

Il servizio, finanziato dall'Ambito territoriale di cui Seriate è Comune capofila, fornisce una consulenza psico-pedagogica sia ai docenti della scuola dell'infanzia statale e paritaria, sia ai docenti delle classi prime e seconde della scuola primaria. L'intervento mira a supportare gli insegnanti nella gestione di situazioni individuali e di gruppo che si dimostrino problematiche.

Centro Territoriale per l'Inclusione

L'Istituto Comprensivo "Cesare Battisti" sede, fino allo scorso anno dello Sportello per il sostegno alla disabilità, denominato CTRH, è divenuto, dal corrente anno scolastico, capofila e sede di uno dei sette CENTRI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE istituiti nella provincia di Bergamo in rispondenza a precise indicazioni ministeriali.

L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità, differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione (UNESCO, Ginevra 2008)

Il CTI intende essere di supporto ai processi inclusivi attraverso:

- **lo sviluppo professionale** dei docenti offrendo sia consulenza didattica e metodologica sia iniziative di formazione
- **la diffusione delle migliori pratiche** sia monitorando i processi d'inclusione sia raccogliendo e diffondendo buone prassi
- **l'incremento della rete tra le scuole**, coordinando e favorendo l'incontro periodico delle figure di sistema nelle scuole preposte: GLI (gruppo lavoro inclusione) funzioni strumentali... e istituendo gruppi di lavoro monotematici
- **il miglioramento dei rapporti e della collaborazione con le famiglie** attraverso momenti d'incontro, di conoscenza e di consulenza riguardo l'inserimento dei figli nel circuito scolastico
- **il miglioramento dell'integrazione dei servizi alla persona del territorio** in funzione preventiva e sussidiaria sia presenziando ai tavoli di scopo degli Ambiti Territoriali sia incrementando la formulazione di protocolli condivisi o di attività in rete
- **il prestito in comodato d'uso** e la gestione di attrezzature e sussidi didattici, nonché l'incremento di prestiti tra scuole

Al CTI possono accedere le scuole di ogni ordine e grado, le famiglie, il personale della scuola, gli Enti, le Associazioni, le Istituzioni e le Agenzie operanti nel territorio.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le azioni di formazione del personale vertono sui seguenti temi:

- Sostegno alla didattica (insegnamento IRC)
- Bisogni Educativi Speciali
- Sicurezza
- Privacy
- Didattica multimediale con la LIM
- Mediazione didattica e intercultura
- Tecnologie assistive per DSA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Buone prassi applicative

Premessa

L'Istituto deve avere:

- una Commissione Intercultura (almeno un docente per plesso scolastico)
- un Gruppo Accoglienza (composto dal Dirigente o da un suo delegato, dalla funzione strumentale Intercultura e la referente/capogruppo del plesso)
- una Funzione Strumentale Intercultura
- un incaricato della segreteria per gli stranieri

Tappe del percorso	1) L'ISCRIZIONE PRIMO ARRIVO DEL NUOVO ALUNNO E DELLA FAMIGLIA
Attori	In caricato della segreteria
Azioni/compiti	necessari all'iscrizione: <ul style="list-style-type: none">- Dati anagrafici dell'alunno e della famiglia- Componenti del nucleo familiare- Attestazione della scolarità pregressa- Dati sanitari- Adesione o meno all'insegnamento della religione cattolica- Necessità di usufruire dei servizi mensa e scuolabus Offerta di informazioni bilingue generali riguardanti: <ul style="list-style-type: none">• I plessi scolastici• L'opzione dell'IRC• I servizi mensa e trasporto• Il calendario scolastico• Successive tappe dell'accoglienza• Il sistema scolastico italiano

Obiettivi/funzioni	Accogliere: richiesta di informazioni Avvisare: dirigente scolastico e funzione strumentale Informare: i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana)
Tappe del percorso	2) COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA E L'ALUNNO NEOARRIVATO
Attori	Funzione Obiettivo Intercultura Mediatore linguistico e culturale
Azioni/compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Fissa un incontro con la famiglia e l'alunno neo arrivato per raccogliere informazioni riguardanti la storia dell'alunno, la sua biografia scolastica e linguistica. • Attiva la pronta accoglienza e richiede il supporto di un mediatore di lingua madre • Informa la famiglia della data di inizio della frequenza scolastica • Facilita il passaggio d'informazioni tra scuola e famiglia • Somministra prove necessarie per una ricognizione della situazione di partenza <p>Le prove d'ingresso sono solo un primo passo per l'accertamento delle competenze e dei saperi, che richiede tempi di osservazione più lunghi all'interno della classe. Si utilizzano una serie di prove, non mediate dalla lingua, facilitate da esempi concreti per accertare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le abilità logico-matematiche - le abilità grafico-manipolative - la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini - la comprensione e l'utilizzo di espressioni familiari di uso quotidiano in L2 - le abilità di lettura e comprensione di testi scritti in lingua madre -le conoscenze pregresse in ambito antropologico - la conoscenza pregressa di lingue straniere
Obiettivi/funzioni	Conoscere l'alunno e la sua storia Facilitare la comunicazione
Tappe del percorso	3) ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ALLA SEZIONE

Attori	Gruppo per l'accoglienza: <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente o delegato • Funzione obiettivo Intercultura • Referente/capogruppo del plesso
Azioni/compiti	Valuta quanto emerso dal colloquio iniziale con la famiglia Analizza gli esiti dei test proposti dal mediatore Effettua una mappatura delle classi e delle sezioni Individuazione della classe/ sezione: presenza altri alunni stranieri, caratteristiche socio-culturali delle classi, individuazione delle risorse disponibili scolastiche (compresenze, insegnanti di sostegno) ed extrascolastiche
Obiettivi/funzioni	Analizzare la documentazione Analizzare la mappatura delle classi e sezioni del plesso Valutare i bisogni e le risorse disponibili Acquisire informazioni funzionali all'accoglienza
Tappe del percorso	4) ACCOGLIENZA IN CLASSE /SEZIONE
Attori	Insegnanti della classe/sezione Mediatore linguistico (se necessario) Alunni della stessa etnia Tutti gli alunni della classe
Azioni/compiti	Predisposizione di un clima di attesa verso il nuovo compagno Avvio della conoscenza di spazi, tempi e ritmi della scuola Preparazione del materiale bilingue per la prima accoglienza Offerta di informazioni specifiche riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> - Orari e organizzazione delle lezioni - Programmazione didattico-educativa - Materiale didattico necessario
Obiettivi/funzioni	Favorire l'inserimento Facilitare la comunicazione Stimolare la comunicazione orale
Tappe del percorso	4a) INSERIMENTO IN CLASSE
Attori	Insegnanti della classe/sezione Insegnante alfabetizzatore (se disponibile) Tutti gli alunni della classe
Azioni/compiti	Osservazioni e rilevazioni sistematiche sul comportamento non verbale, sul comportamento linguistico e relazionale col gruppo dei pari e con gli adulti Osservazioni e rilevazioni sulle varie fasi dell'interlingua
Obiettivi/funzioni	Conoscere il nuovo alunno Individuare strategie comunicative facilitatrici Promuovere l'inclusione

Tappe del percorso	4b) PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO
Attori	Insegnanti della classe/sezione Insegnante alfabetizzatore (se disponibile)
Azioni/compiti	Screening sulle abilità e sulle competenze scolastiche. Stesura del percorso di prima alfabetizzazione linguistica. Adeguamento della programmazione della classe. Predisposizione del PDP (entro due mesi dall'arrivo).
Obiettivi/funzioni	Individuare le abilità e il livello delle competenze in italiano L2. Individuare le competenze nelle varie discipline. Individuare il percorso di prima alfabetizzazione. Redigere un PDP (piano didattico personalizzato) che tenga conto: -del percorso migratorio dell'alunno; -della sua conoscenza della lingua italiana -dei corsi di alfabetizzazione già svolti e di quelli che si potranno svolgere nella nuova scuola di accoglienza; -degli obiettivi da raggiungere fissati in ogni disciplina; -Contenuti che si intendono svolgere adeguatamente selezionati sulla base dei nuclei fondanti delle discipline.
Tappe del percorso	5 a) ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE 5b) ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE CONTENUTE NEI CURRICOLI (tenendo conto che l'apprendimento del linguaggio specifico delle discipline è un obiettivo a lungo termine: dai tre ai sette anni) 5c) FORMAZIONE DI ABILITA' SOCIALI E RELAZIONALI
Attori	Insegnanti di classe/sezione Insegnante alfabetizzatore (se disponibile) Compagni come tutors Insegnanti di classe Funzione obiettivo (consulenza strumenti facilitatori)
Azioni/compiti	Insegnamento/apprendimento delle competenze sottese alla comunicazione orale e scritta. Insegnamento/apprendimento della letto-scrittura Stesura di testi semplificati per le varie discipline. Adozione di efficaci strategie didattiche e glottodidattiche. Modalità di insegnamento plurime (verbale, visuale, uditivo, cinestesico) per incontrare plurimi stili di apprendimento.
Obiettivi/funzioni	Favorire l'acquisizione delle competenze linguistiche dell'italiano L2 Favorire la socializzazione nella scuola e nell'extrascuola Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Tappe del percorso	6a)VALUTAZIONE Proposta per neo-arrivati
Attori	Insegnanti di classe/ Mediatori
Azioni/compiti	Rilevazione conoscenze e competenze disciplinari con schede in lingua madre.
Obiettivi/funzioni	Individuare i risultati del percorso scolastico pregresso.
Tappe del percorso	6b)VALUTAZIONE Proposta per tutto il 1°ciclo di studi (Sc. Primaria e Sc. Sec. 1° grado)
Attori	Insegnanti di classe Alfabetizzatori (se disponibili)
Azioni/compiti	Adattamento curricolo / Flessibilità didattica e organizzativa / Alfabetizzazione di 1° e 2° livello.
Obiettivi/funzioni	Potenziare l'apprendimento della lingua italiana.
Tappe del percorso	6c)VALUTAZIONE Proposta per esame licenza
Attori	Consiglio di Classe
Azioni/compiti	Elaborazione di prove d'esame graduate Italiano: indicazioni semplici di stesura Matematica: esercizi graduati 1° Lingua comunitaria: lettera o questionario facilitato 2° Lingua comunitaria: se consentito dalla normativa, si consiglia la prova orale durante il colloquio interdisciplinare
Obiettivi/funzioni	Potenziare l'apprendimento della lingua italiana.
Tappe del percorso	7) CONTINUITA'
Attori	Insegnanti di vari ordini di scuola
Azioni/compiti	Scambio di informazioni per il passaggio ai diversi ordini di scuola
Obiettivi/funzioni	Promuovere la piena integrazione degli alunni

ATTORI E RUOLI DELL'INTEGRAZIONE

1. L'INCARICATO DELLA SEGRETERIA PER GLI STRANIERI

L'iscrizione rappresenta il primo momento di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e per la sua famiglia.

E' quindi essenziale che anche il personale della segreteria venga coinvolto e divenga parte attiva di un più generale progetto teso ad accogliere ragazzi provenienti da altre culture

L'ufficio di segreteria:

- **Individua all'interno della segreteria una persona incaricata** del ricevimento delle iscrizioni degli allievi stranieri al fine di affinare specifiche abilità relazionali e comunicative per l'interazione con cittadini migranti.
- Predisporre moduli di iscrizione nelle lingue che risultano maggiormente diffuse fra gli immigrati presenti sul territorio per facilitare alle famiglie degli alunni stranieri la comprensione di quanto è necessario per l'iscrizione dei figli a scuola
- Cura l'esposizione in bacheca e/o all'esterno della scuola di avvisi in lingue che diano le informazioni fondamentali relative all'organizzazione dell'Istituto: tempi di funzionamento, orari di ricevimento, orario della scuola, mensa, ecc.
- Provvede a tradurre in varie lingue il POF per aiutare le famiglie migranti ad orientarsi nell'organizzazione e nelle attività della scuola.
- Avverte tempestivamente la Funzione Obiettivo e i referenti di plesso al fine di attivare l'iter di accoglienza (vedasi BUONE PRASSI APPLICATIVE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA).

Quindi i compiti dell'incaricato sono:

- Iscrivere i minori
- Raccogliere la documentazione relativa alla scolarità pregressa
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Avvisare tempestivamente i referenti dei plessi e la Funzione Obiettivo
- Fornire materiale informatico del sistema scolastico italiano
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (**circa una settimana**)

Conclusa la fase di carattere amministrativo-burocratico i genitori e l'alunno verranno convocati dal GRUPPO DI ACCOGLIENZA per la fase comunicativo-relazionale.

2. IL RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico svolge un ruolo fondamentale nell'accoglienza degli allievi immigrati, in quanto funge da **garante del diritto allo studio per tutti gli alunni**.

Il Capo d'Istituto responsabilizza il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, affinché si prendano carico dei nuovi bisogni e promuovano la progettualità della scuola.

L'azione del Dirigente è interna ed esterna; interna per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali, esterna per le relazioni stabili con enti locali, associazioni e altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

Il Dirigente Scolastico presiede il Gruppo di Accoglienza.

3. IL GRUPPO DI ACCOGLIENZA

Viene deliberato all'inizio di ogni anno scolastico e ne fanno parte:

- Il dirigente scolastico o un suo delegato
- Il/i docenti F.O. per l'intercultura
- L'insegnante responsabile/capogruppo di plesso (infanzia-primaria-secondaria di 1° grado)

Valuta quanto emerso dal colloquio iniziale con la famiglia e dai test proposti eventualmente anche in lingua madre per prendere decisioni ponderate nell'individuare la classe di inserimento.

Valuta la possibilità di una deroga sui limiti di tempo, in vista della collocazione definitiva in una classe, piuttosto che un inserimento "provvisorio" controproducente per un alunno che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo e culturale.

4. LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Il Collegio dei Docenti ha compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri e viene sostenuto da gruppi di lavoro o commissioni con compiti decisionali, progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli allievi migranti.

La Commissione Intercultura deve essere costituita da insegnanti referenti dei vari plessi e dei diversi ordini di scuola dell'intero Istituto, essa potrà svolgere compiti importanti quali:

- contribuire alla costruzione di una cultura dell'accoglienza della diversità: trasformare cioè la presenza di alunni stranieri da problema in risorsa
- promuovere la conoscenza del servizio di mediazione linguistica e culturale all'interno dell'Istituto
- essere referente per il mediatore e/o di territorio che effettivamente opererà nell'Istituto una volta che il servizio venga accordato
- progettare un percorso di accoglienza che, condiviso con tutti i docenti, venga praticato nei diversi momenti di inserimento
- lavorare alla costruzione di prove d'ingresso che non utilizzino esclusivamente la competenza linguistica e ricercare prove nella lingua d'origine

- predisporre percorsi di didattica interculturale relativamente alle diverse materie
- promuovere, modificare e aggiornare il protocollo di accoglienza
- fare applicare la normativa e il protocollo di accoglienza
- incontrarsi periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica
- partecipare alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione
- essere referente, in questo caso come singolo rappresentante della commissione in un plesso scolastico, per garantire il rispetto dell'iter di accoglienza, facendo le veci del docente F.O. qualora questo fosse impossibilitato (è da prevedere in questo caso una incentivazione delle ore effettuate).

5. LA FUNZIONE STRUMENTALE

L'insegnante Funzione Strumentale:

- **mette in atto le" Buone prassi applicative del Protocollo di Accoglienza"**
- monitora dati degli alunni immigrati
- facilita il colloquio con la famiglia attraverso la sua esperienza e l'eventuale ricorso al mediatore culturale
- è coinvolta nella realizzazione di progetti formativi d'intesa con gli enti e con le istituzioni esterne alla scuola
- coordina la Commissione Intercultura
- cura il passaggio d'informazioni ai referenti dei vari plessi
- collabora con gli enti locali, con i mediatori linguistici e con gli assistenti sociali
- partecipa ai lavori del Tavolo Nogaye
- legge i bisogni relativi ai nuovi inserimenti e suggerisce l'accesso mirato alla risposta specifica di mediazione culturale, filtrando le domande di accesso al servizio
- organizza gli incontri necessari tra mediatori linguistici, mediatore di territorio e insegnanti interessati per programmare modi, tempi e spazi dell'intervento
- fornisce la classe di schede informative sul paese di provenienza, soprattutto sul suo sistema scolastico, di avvisi in lingua d'origine, dei riferimenti del mediatore linguistico eventualmente utilizzato nel primo colloquio
- raccoglie la documentazione già richiesta dall'ufficio di segreteria ed elabora le notizie raccolte anche durante il colloquio, nonché una scheda informativa sul percorso scolastico dell'allievo, la sua biografia linguistica
- richiede la consulenza del Dirigente Scolastico per interventi urgenti o straordinari

- propone l'utilizzo di risorse interne per rispondere a quelle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe.

6. GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- Incontrano il docente Funzione Strumentale o il docente referente della Commissione Intercultura che ha curato l'iter di accoglienza
- Prendono conoscenza dei dati raccolti
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla commissione e condivise dal Collegio, ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali, alla socializzazione graduale dell'allievo
- Effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno utilizzando, possibilmente, quelle previste dalla Commissione (se non somministrate dal mediatore culturale)
- Rilevano i bisogni, programmano un percorso di apprendimento specifico e comunicano alla Commissione le esigenze dell'allievo a cui l'organizzazione della classe non riesce a rispondere
- Incontrano la famiglia, alla presenza di un mediatore, se necessario, e partecipano alla famiglia, entro un tempo definito, il percorso di apprendimento elaborato per il ragazzo, evidenziando i punti in cui scuola e famiglia collaborano
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio, ecc.
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso di tecnologie informatiche, ecc.
- Valorizzano la lingua d'origine degli allievi
- Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Viene operata dal Gruppo di Accoglienza sulla base:

- dell'età anagrafica;
- della scolarità pregressa e del sistema scolastico del paese di provenienza;
- degli accertamenti e delle informazioni raccolte.

L'insegnante Funzione Strumentale presenta una relazione al Dirigente e la integrano con tutte le altre eventuali informazioni utili all'inserimento.

Nell'incontro il Gruppo di Accoglienza determina la classe di assegnazione del nuovo alunno in considerazione delle informazioni raccolte e della delega ricevuta dal C.d.C.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394: " ... I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può

- determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno..."

Il C.d.D. dell'Istituto può deliberare di privilegiare l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, anche quando l'alunno, per ragioni dovute all'ordinamento scolastico del paese di provenienza (per es. Ecuador: inizio dell'obbligo a 5 anni), avrebbe diritto ad essere iscritto alla classe immediatamente precedente. L'inserimento in una classe di coetanei consente infatti al neoarrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni e di contare su tempi di inserimento più distesi.

La varietà delle situazioni e delle biografie scolastiche mette comunque in evidenza la difficoltà di indicare con chiarezza i criteri di riferimento da seguire per l'assegnazione alla classe.

Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alla scuola e la delicatezza del compito che il C.d.C. assegna al gruppo che si occupa dell'accoglienza. I principi di fondo si possono definire invece con estrema precisione:

- evitare il ritardo scolastico;
- reperire tutte le opportunità e le risorse nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica e per l'integrazione degli alunni stranieri.

SCelta DELLA SEZIONE

La determinazione viene effettuata dal Gruppo di Accoglienza tenuto conto:

- della presenza di altri alunni stranieri;
- delle caratteristiche socio-culturali delle classi.

Il Gruppo di Accoglienza valuta tutte le informazioni utili sulle classi della fascia in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto invece di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe che trarrà vantaggio da questo inserimento:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri o provenienti tutti dallo stesso paese

CASI PARTICOLARI

In sintesi, possiamo individuare diverse situazioni di inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, definite sulla base dell'età e della scolarità precedente:

- l'alunno neo-arrivato non ha mai frequentato la scuola nel paese di origine e ha 6/7 anni: l'inserimento avviene in prima elementare;
- l'alunno neo-arrivato presenta una corrispondenza fra età e classe frequentata nel paese d'origine, documentata dai certificati scolastici o

dall'autocertificazione dei familiari (qualunque sia la lingua di scolarità):
l'inserimento avviene nella classe successiva a quella frequentata nel paese di origine;

- l'alunno neo-arrivato presenta una discrepanza fra età e livello di scolarità (pre-adolescenti poco o affatto scolarizzati, situazioni di analfabetismo e sottoscolarizzazione ...). Si tratta in questo caso di prevedere un inserimento che tenga conto dell'età, ma che garantisca al tempo stesso il recupero dei livelli di alfabetizzazione, attraverso:
 - momenti di insegnamento individualizzato
 - frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2
 - sostegno extrascolastico
- l'alunno arriva nel secondo quadrimestre ed ha già 14 anni; la singola situazione viene valutata dal gruppo di Accoglienza
- l'alunno neo-arrivato in situazioni di sottoscolarizzazione ha già compiuto 15 anni; potrebbe essere proficuo l'inserimento nei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti che prevedono corsi di alfabetizzazione e di recupero della licenza di scuola media.

Una particolare attenzione viene dedicata all'inserimento di bambini arrivati in Italia grazie alle norme di ricongiungimento. Per questi bambini, separati per anni da entrambi i genitori ed abituati ad altre figure affettive di riferimento, il ricongiungimento rappresenta contemporaneamente un incontro e una separazione.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure e inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal Tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc) secondo quanto previsto dalle *Linee guida per favorire il diritto allo studio dei minori adottati* del dicembre 2014.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	50
➤ DSA	34
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	101
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico – culturale	65
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	26
Totali	197
% su popolazione scolastica	18%
N° PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	75

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì/no coordinati dall'insegnante di sostegno
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì in presenza dell'insegnante di sostegno
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento	FS Diverse abilità e disagio FS Intercultura FS Orientamento- Continuità FS Valutazione	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	referente DSA	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
Altro:	/	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì

	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S.:

Assegna i docenti alle classi;
istituisce il GLI.

Consigli di classe/Team docenti/Insegnanti di sostegno:

Redigono e attuano i PEI per gli alunni diversamente abili e i PDP per gli alunni con DSA e/o altri disturbi specifici.

Analizzano i bisogni e le risorse degli alunni (personali e ambientali) e della classe, raccordandosi anche con la famiglia, e, alla luce di motivazioni psico-pedagogico e didattiche, predispongono e attuano i PDP per gli altri alunni con bisogni educativi speciali.

Individuano obiettivi personalizzati e proposte didattico - educative per offrire un'educazione di qualità per tutti. Si impegnano nel potenziamento delle diverse intelligenze presenti in classe presentando una proposta didattica articolata negli approcci e ricca negli stimoli, per poter essere compatibile con un'ampia varietà di stili, che cercano di riconoscere e valorizzare. Collaborano con la famiglia, il territorio, i servizi di NPI.

Assistenti educatori: Partecipano alla programmazione educativa - didattica, sia in fase di progettazione (con l'insegnante di sostegno/team docenti) che di attuazione.

GLI: Redige il PAI, riflettendo sui punti di forza e le maggiori criticità dell' Istituto Comprensivo; avanza proposte didattico - educative, informative e formative per i docenti. Raccoglie e predisponde la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.

F.S.: Coordinano il GLI e le commissioni. Seguono i percorsi degli alunni con BES, per fare in modo che ci siano le condizioni favorevoli per una vera inclusione. Offrono consulenza agli insegnanti, quando richiesta. Tengono contatti con le altre F. S. dell'Istituto, in modo che ci sia una condivisione di progetti e interventi, e con il territorio (NPI, cooperativa...).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'interno delle commissioni, e in altre ore dedicate alla programmazione, si progettano momenti di auto-aggiornamento e auto-formazione sui disturbi specifici dell'apprendimento, sulla realizzazione di PEI e PDP e, più in generale, sulla didattica inclusiva.

Per tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo, poi, sono programmate quattro ore di formazione:

- sulle norme a sostegno della privacy;
- sulla comunicazione scuola-famiglia, lo sportello di ascolto e il servizio tutela minori,
- sulle norme delle sicurezza.

Alcuni docenti sono poi formati per progettare e attuare percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana (L2).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Gli studenti vengono valutati in base ai progressi conseguiti, alle conoscenze acquisite, alle competenze raggiunte, all'impegno dimostrato e alle modalità di utilizzo delle strategie adottate.

Nella valutazione vengono anche messi in luce gli aspetti emersi in riferimento a: relazioni, rispetto delle regole, impegno e partecipazione, autonomia, modalità di apprendimento...

Vengono gratificati e incoraggiati gli sforzi e l'impegno profusi.

In particolare, per gli alunni con BES, le prove verificano l'acquisizione degli obiettivi personalizzati prefissi, verificando che siano calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Gli alunni possono utilizzare strumenti compensativi e dispensativi previsti in base al proprio piano personalizzato.

Quando l'alunno presenta deficit molto gravi e tali da non poter lavorare per discipline ma per l'acquisizione di prerequisiti di base, non viene stesa la consueta scheda di valutazione, ma una relazione specifica e dettagliata riferita agli assi del PDF e del PEI, soffermandosi sui risultati conseguiti, sulle modalità di apprendimento, di relazione...

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Didattica inclusiva: proposta dagli insegnanti curricolari e dagli insegnanti di sostegno presenti nell'Istituto, attraverso diverse strategie: lavoro cooperativo in piccolo gruppo, didattica laboratoriale, modeling, adattamento dei materiali, percorsi didattici diversificati/individualizzati, attività interdisciplinari per classi aperte...

Progetto alfabetizzazione: sono stati istituiti sette laboratori condotti da docenti interni.

Ogni gruppo si incontra durante le ore curricolari per un totale di 12/16 ore.

Si propongono:

- prima alfabetizzazione,
- alfabetizzazione di secondo livello,
- italiano per lo studio

Progetti e attività per l'ampliamento dell'offerta formativa: proposti da ogni team docenti/consiglio di classe

Percorsi di attività alternativa: attuati per gli alunni che non aderiscono a I.R.C., spesso con proposte a supporto della didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

-Incontri congiunti con gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, le assistenti sociali dell'Amministrazione Comunale di Seriate e la cooperativa sociale operante nel territorio per coordinare i progetti degli alunni con BES.

-Incontri con il CTI di Seriate per formazione/informazione.

- Collaborazione con i volontari dello "spazio compiti" : essi accolgono alunni che vivono situazioni di difficoltà o che hanno bisogno di un aiuto, 1/2 volte alla settimana.

- Progetto Nogaje: incontri per gruppi di scuole che si confrontano sulle "buone prassi inclusive"

- Progetto di mediazione linguistica e interculturale: attivato per diverse esigenze (prima accoglienza, invio alla NPI...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Dopo aver esplicitato e condiviso con le famiglie i principi dell'azione educativa, gli obiettivi di apprendimento e i criteri di valutazione per i propri figli, esse sono invitate a collaborare affinché sostengano i propri figli.

Per esplicitare le rispettive responsabilità, i genitori, gli insegnanti e gli alunni della scuola Secondaria di primo grado firmano un patto di corresponsabilità educativa.

A tutti gli effetti, le famiglie intervengono quindi non solo come portatrici di interessi (la tutela del figlio) ma anche come risorsa educativa.

Il team docenti/consiglio di classe presenta alle famiglie degli alunni con BES il PEI o il PDP redatto, concorda eventuali percorsi speciali (riduzioni d'orario-esoneri...) e condivide l'azione didattica-educativa progettata.

In questi casi, durante l'anno scolastico si propongono, oltre ai colloqui formali, altri incontri di collaborazione, confronto e condivisione della programmazione educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per garantire una didattica inclusiva e favorire il raggiungimento del massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione e di socializzazione di **tutti gli alunni**, vengono utilizzate in ogni classe diverse metodologie operative e attuate molteplici strategie per l'apprendimento (lezione nel grande gruppo, lavoro individuale, lavoro cooperativo in piccolo gruppo, lavoro in coppia, uso del tutoring tra compagni, modalità di lavoro varie, didattica laboratoriale per problemi reali o per conflitti apprenditivi, attività interdisciplinari, percorsi sull'educazione e la sensibilizzazione alle diversità individuali, progetti di accoglienza...)

Per gli alunni con BES, dopo l'analisi dei bisogni e dei punti di forza, vengono personalizzati gli

interventi con strategie di adattamento, individuate strategie didattiche adeguate, predisposti materiali e strumenti idonei e attuate modalità di verifica e valutazione *ad hoc*.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Viene valorizzata la corresponsabilizzazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, perché vi sia una piena condivisione dei progetti educativi - didattici.

Durante gli incontri di commissione, i docenti -in base alle proprie conoscenze e competenze- si confrontano, risolvono problematiche e si auto-formano, sensibilizzandosi e approfondendo le tematiche relative a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali e alla didattica inclusiva per tutti gli studenti.

Le F.S. presenti nell'Istituto si offrono per consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe, su suggerimenti e indicazioni riguardanti la programmazione delle attività per gli alunni con BES e sull'utilizzo di nuove tecnologie didattiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Maggiori risorse consentirebbero di attuare un maggior numero di:

- progetti didattici - educativi di istituto, coinvolgendo più classi del plesso, in orizzontale o in verticale;
- attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte;
- percorsi didattici diversificati nel gruppo classe;
- costruzione di un maggior numero di prove di valutazione per competenze;
- percorsi mirati sulla valorizzazione delle diversità;
- interventi per potenziare l'autonomia di studio e i processi di metacognizione.
- percorsi specifici di orientamento per tutti gli alunni con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Vengono attuati percorsi di orientamento sia all'interno che all'esterno dell'Istituto Comprensivo per tutti gli alunni, affinché sia garantita la continuità. Negli anni di passaggio da un ordine di scuola all'altro, il team docenti prende contatto con gli insegnanti che riceveranno gli alunni negli anni successivi in modo tale da curare il passaggio di informazioni e di programmare un percorso specifico di orientamento/continuità.

In particolare:

- Percorsi di orientamento all'interno dell'Istituto Comprensivo:

Per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria, l'istituto prevede due tipi di percorsi:

- a. Orientamento insieme alla classe: l'alunno che non presenta particolari difficoltà di adattamento ad ambienti e persone nuove seguirà il percorso della classe che prevede solitamente una o due visite alla scuola che lo accoglierà e la partecipazione ad alcune attività insieme ad alunni della scuola stessa.
- b. Orientamento personalizzato: l'alunno che presenti particolari difficoltà di adattamento ad ambienti e persone nuove seguirà oltre al percorso illustrato al punto a, un ulteriore percorso che sarà calibrato sulle esigenze specifiche dell'alunno. L'alunno si recherà alla scuola che lo accoglierà più volte, accompagnato da un insegnante ed eventualmente ad

un piccolo gruppo di compagni, al fine di familiarizzare con gli ambienti nuovi, sarà inserito in alcune attività delle classi, conoscerà alcuni insegnanti e gli operatori scolastici.

Ogni scuola, poi, propone un OPEN DAY per farsi conoscere al territorio.

- Percorsi di orientamento all'esterno dell'Istituto Comprensivo (Orientamento dopo la scuola Secondaria di primo grado)

L'orientamento inizia nel terzo anno.

Vengono contattate alcune scuole che presentano i loro percorsi educativi.

Gli alunni sono poi invitati a partecipare ai diversi OPEN DAY organizzati dai diversi istituti.

Durante le ore curricolari, i docenti presentano alcune attività e proposte che aiutano i ragazzi ad orientarsi nelle scelte.

L'INFO-ORIENTA-GIOVANI propone poi un percorso di orientamento sia con gli alunni che con i genitori.

Per gli alunni con certificazione, il percorso di orientamento si basa sui seguenti punti:

-Ottobre del secondo anno: il consiglio di classe con il supporto fondamentale dell'insegnante di sostegno indica le possibilità di scelta sul territorio che potrebbero essere adatte alle capacità/potenzialità dell'alunno. Le scelte vanno condivise con la famiglia e il NPI.

-Entro la fine del primo quadrimestre del secondo anno: l'insegnante di sostegno (con l'eventuale supporto della Funzione Strumentale) contatta almeno un paio di scuole superiori nella figura del referente per gli alunni diversamente abili o altre istituzioni del territorio e presenta l'alunno.

-Inizio del terzo anno: Scelta della scuola o del percorso da parte della famiglia. L'insegnante di sostegno conferma la scelta e stabilisce con la scuola prescelta un eventuale percorso di orientamento.

-Gennaio del terzo anno: viene effettuata l'iscrizione da parte dei genitori come per tutti gli alunni di classe terza.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri neo-arrivati, l'Istituto Comprensivo ha stilato un Protocollo di Accoglienza, che si articola in diverse tappe:

- primo arrivo del nuovo alunno e della famiglia (Obiettivi: accogliere, avvisare, informare);

- colloquio con la famiglia e l'alunno (Obiettivi: conoscere l'alunno e la sua storia, favorire la comunicazione);

- assegnazione alla classe e alla sezione (Obiettivi: valutare i bisogni e le risorse disponibili, acquisire informazioni funzionali all'accoglienza);

- accoglienza in classe/sezione (Obiettivi: favorire l'inserimento, facilitare la comunicazione e stimolare la comunicazione orale);

- inserimento in classe (Obiettivi: conoscere il nuovo alunno, individuare strategie comunicative facilitatrici e promuovere l'inclusione);

- progettazione del percorso didattico personalizzato (Obiettivi: individuare le abilità e il livello di competenze in italiano L2 e nelle varie discipline; individuare il percorso di prima alfabetizzazione, redigere il PDP);

- attuazione degli interventi di prima e seconda alfabetizzazione/acquisizione delle conoscenze contenute nei curricoli/formazione di abilità sociali e relazionali (Obiettivi: favorire l'acquisizione delle competenze linguistiche dell'italiano L2, favorire la socializzazione nella scuola e nell'extrascuola, individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina);

- valutazione (Obiettivi: individuare i risultati del percorso scolastico pregresso, potenziare l'apprendimento della lingua italiana, favorire il successo scolastico dell'alunno);

- continuità (Obiettivi: promuovere la piena integrazione degli alunni).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28 ottobre 2014

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE